Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale,, n. 218 del 19 settembre 2003 - Serie generale

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Venerdì, 19 settembre 2003** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 06 85081

N. 152

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO

DECRETO 19 agosto 2003.

Modalità di trasmissione delle informazioni sullo stato di qualità dei corpi idrici e sulla classificazione delle acque.

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO

DECRETO 19 agosto 2003.

Modalità di trasmissione delle informazioni sullo stato di qualità dei corpi idrici e sulla classificazione delle acque.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELLA SALUTE

Visto il decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, recante «Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati proveniente da fonti agricole», e successive modifiche ed integrazioni;

Visto, in particolare l'art. 3, comma 7, del citato decreto legislativo n. 152/1999, ai sensi del quale deve essere assicurata la più ampia divulgazione dello stato di qualità delle acque;

Visto, il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2002 di trasferimento alle regioni degli uffici compartimentali del Servizio idrografico e mareografico nazionale;

Ritenuto che le informazioni devono garantire la completezza, la coerenza, l'omogeneità e la comparabilità dei dati in esse presenti;

Acquisita l'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano;

Decreta:

Art. 1.

1. Il presente decreto è finalizzato alla raccolta dei dati sullo stato di qualità dei corpi idrici.

2. Le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano trasmettono all'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT) i dati conoscitivi, le informazioni, le relazioni e le relative cartografie secondo le modalità e gli standard informativi di cui in allegato al presente decreto e non oltre le scadenze temporali previste per i singoli settori.

3. L'APAT elabora a livello nazionale, nell'ambito del Sistema informativo nazionale ambientale, i dati e le informazioni di cui al comma 1 e predispone relazioni di sintesi per ciascun settore. Ulteriori elaborazioni sono effettuate sulla base di particolari esigenze del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.

4. L'APAT trasmette al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio i dati elaborati, le relazioni di sintesi e le cartografie, elaborate su scala nazionale, per i singoli settori tenuto conto delle scadenze temporali di cui all'allegato.

5. Al fine di assicurare la più ampia divulgazione sullo stato di qualità delle acque in territorio nazionale, l'APAT, in collaborazione con il Ministero dell'ambiente e tutela del territorio, pubblica i risultati delle elaborazioni dei dati regionali.

6. Per le finalità di cui al comma 1, entro tre mesi successivi alle scadenze temporali di cui al comma 4, l'APAT comunica al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio l'elenco delle regioni che non hanno ottemperato agli obblighi previsti nel presente decreto.

7. L'APAT, in merito agli aspetti quali-quantitativi della risorsa idrica, fornisce, altresì, le informazioni agli organismi comunitari e internazionali mediante i questionari predisposti dagli stessi.

Art. 2.

1. Ai fini dell'attuazione del presente decreto è istituito presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio un comitato composto da rappresentanti del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, Ministero della salute, Agenzia per la protezione dell'ambiente e dei servizi tecnici, autorità di bacino, regioni, province autonome di Trento e Bolzano e ARPA. Il comitato ha il compito di formulare le proposte necessarie per ottimizzare l'attuazione del presente decreto e per coordinare le attività finalizzate alla raccolta dei dati che deve avvenire sulla base di conoscenze sempre più estese e mediante metodi di controllo individuati sulla base dei progressi scientifici e tecnologici e delle sopravvenute esigenze comunitarie.

2. Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 19 agosto 2003

Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio
MATTEOLI

Il Ministro della salute
SIRCHIA

ALLEGATO

INDICE

I. *Criteri generali* .... *Pag.* 9

1. Riferimenti metodologici .... » 9
2. Codici di identificazione .... » 9
3. Individuazione cartografica e riferimenti geografici .... » 11
4. Trasmissione dei dati e delle informazioni .... » 11
5. Monitoraggio .... » 12
6. Stato di qualità chimico .... » 12
7. Schema temporale della trasmissione delle informazioni .... » 12

Schema Temporale delle trasmissioni .... » 13

II. *Caratteristiche dei bacini idrografici e analisi dell'impatto esercitato dall'attività antropica* .... » 15

II.1 *Rilevamento delle caratteristiche dei bacini idrografici*
Scheda n. 1 - Caratteristiche bacini idrografici .... » 15

II.2 *Identificazione dei corpi idrici di riferimento*
Scheda n. 2 - Identificazione dei corpi idrici di riferimento per bacino idrografico .... » 20

II.3 *Censimento dei corpi idrici*
Scheda n. 3 - Censimento dei corpi idrici superficiali .... » 21

Caratteristiche dei corpi idrici superficiali

Scheda n. 4 - Caratteristiche del corso d'acqua superficiale .... » 22
Scheda n. 4.1 - Caratteristiche del tratto del corso d'acqua superficiale .... » 25
Scheda n. 5 - Caratteristiche delle acque lacustri .... » 44
Scheda n. 6 - Caratteristiche delle acque costiere .... » 61
Scheda n. 7 - Caratteristiche delle acque di transizione .... » 76
Scheda n. 8 - Caratteristiche dei canali .... » 93
Scheda n. 8.1 - Caratteristiche del tratto del canale .... » 96
Scheda n. 8-*bis* - Caratteristiche dei laghi artificiali .... » 113

Caratteristiche dei corpi idrici sotterranei

Scheda n. 9 - Censimento delle acque sotterranee .... » 129
Scheda n. 10 - Caratterizzazione delle acque sotterranee .... » 130

III. *Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano*
Scheda n. 11 - Aree di salvaguardia delle acque per il consumo umano .... » 137

IV. *Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari*
Scheda n. 12 - Individuazione delle zone vulnerabili .... » 139
Scheda n. 13 - Individuazione dei corpi idrici presenti nella zona .... » 140

Criteri per la caratterizzazione dei bacini idrografici e il monitoraggio e la classificazione delle acque

I. Criteri generali

1. Riferimenti metodologici.

Le metodologie analitiche e le procedure di campionamento, conservazione e trattamento dei campioni, da utilizzare per la determinazione dei dati relativi ai parametri fisici, chimici, microbiologici e biologici, sono quelle previste nell'aggiornamento dei metodi analitici a suo tempo riportati nel Quaderno 100 IRSA come da manuale APAT-CNR-IRSA
La determinazione dell'Indice Biotico Esteso (I.B.E) è effettuata secondo la metodologia prevista nell'aggiornamento dei metodi analitici a suo tempo riportati nel Quaderno 100 IRSA come da manuale APAT-CNR-IRSA riportata in CNR-IRSA supplemento al Quaderno n° 100 "Indice biotico esteso" ed eventuali aggiornamenti o modifiche.
Per i dati tossicologici ed ecotossicologici si applicano le metodologie previste dall'Istituto Superiore di sanità e da CNR-IRSA o, quando assenti, protocolli di riferimento di cui, contestualmente alla trasmissione dei dati e delle informazioni devono essere indicate le fonti.
Ad integrazione dei riferimenti metodologici precedenti, è consentito, quando si renda necessario, il ricorso a metodologie ufficiali pubblicate da UNI, ISO e CEN, che comunque garantiscano adeguata precisione, accuratezza, limiti di rilevabilità e limite di quantificazione, secondo le definizioni "UNI CEI ENV13005 – Guida all'espressione dell'incertezza di misura ", "Guida EURACHEM – The Fitness for Purpose of Analytical Methods" e "Guida EURACHEM/CITAC – Quantifying Uncertainty in Analytical Measurament" . Tra queste devono essere utilizzate in particolare quelle considerate ufficiali per determinate tipologie di acque e ai fini del Sistema Qualità.
I riferimenti ai metodi utilizzati devono essere indicati nelle note alle schede relative ai dati analitici.
I dati numerici sono trasmessi secondo le unità di misura definite dal DPR 12 agosto 1982 n°802 (in attuazione della dir. 80/181/CEE).

2. Codici di identificazione.

I corpi idrici (corsi d'acqua o loro tratti, acque costiere o loro tratti, laghi o loro zone, acque di falda o loro zone,…) e i siti puntiformi (sorgenti, pozzi, piezometri, punti e stazioni di rilevamento) sono identificati univocamente con un insieme minimo di codici alfa-numerici di base territoriale (regione, provincia, comune) e geografica (bacino idrografico, corpo idrico) necessario ad una identificazione univoca, definiti dalle regioni o loro strutture tecniche ad esclusione dei codici di identificazione della regione, provincia e comune e dei codici dei bacini nazionali e interregionali.
Le regioni attribuiscono il codice ai corpi idrici e ai siti puntiformi di competenza, anche per quelle parti di bacini nazionali e interregionali di pertinenza territoriale.
La regione, provincia, comune, nel cui territorio ricade il corpo idrico, è identificata con il relativo codice ISTAT.
I bacini nazionali e interregionali seguono la codifica di seguito definita.
Il codice di bacino nazionale e interregionale è costituito da una lettera che identifica la tipologia del bacino (ex L . 183/89) (nazionale: N; interregionale: I) seguito da un numero progressivo a tre cifre come da tabella 1 . Nel caso in cui il bacino idrografico è parte di un bacino di maggiori dimensioni il codice è costituito dalle lettere di identificazione della tipologia del bacino maggiore seguito dal numero progressivo.

Tabella 1

Bacini Nazionali

Adige	N001	Liri-Garigliano	N005	Tagliamento	N009
Arno	N002	Livenza	N006	Tevere	N010
Brenta-Bacchiglione	N003	Piave	N007	Voltuno	N011
Isonzo	N004	Po	N008	Serchio	SNP01

Bacini Interregionali

Bradano	I012	Magra	I018	Sinni	I024
		Conca Marecchia	I019	Sele	I025
Fiora	I014	Ofanto	I020	Tartaro-C.Bianco	I026
Fortore	I015	Reno	I021	Trigno	I027
Lao	I016	Saccione	I022	Tronto	I028
Lemene	I017	Sangro	I023	Noce (da definire)	proposto I029

Bacini Transfrontalieri (da definire)

	T001				

Il codice adottato dal Sistema Informativo Nazionale per l'Ambiente per le stazioni di monitoraggio identificate dalle Regioni e dalle Autorità di Bacino per competenza e riferiti al monitoraggio dei corpi idrici significativi per tutte le tipologie di corpo idrico, è costituito da 2 (due) campi.

Codice Bacino (1)						N° progressivo (2)				

1) Codice SINA del Bacino Idrografico cui appartiene la stazione di monitoraggio. Il codice dei bacini nazionali e interregionali è assegnato in Tabella 1

Per i bacini Regionali il codice è invece costituito da sei spazi e contiene la lettera "R", il codice ISTAT della Regione/Provincia autonoma seguito da un numero progressivo da 1 a 999

2) Numero progressivo di 5 cifre della stazione

I codici delle stazioni di monitoraggio della rete SINA identificano la Rete Nazionale di Monitoraggio dello Stato di Qualità Ambientale delle Acque ai sensi del decreto 152/99 e sue modifiche

L'APAT assegna i codici SINA secondo la procedura seguente

a) Prima fase di monitoraggio (*fase conoscitiva*)
Le Regioni di concerto con le Autorità di Bacino, per i bacini di competenza, comunicano all'APAT l'identificazione delle stazioni di monitoraggio dei corpi idrici significativi appartenenti alle acque superficiali per la loro prima classificazione in termini di stato della qualità ambientale entro quattro (= 4) mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto.
Le stazioni di monitoraggio delle acque sotterranee sono comunicate all'APAT entro dodici (= 12) mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto.
L'identificazione e comunicazione all'APAT delle stazioni di monitoraggio sono corredate dalle informazioni richieste dalle schede:
n°4,a),d1); n°5, a),d1); n°6 a),d1); n°7, a),d1; n°8 a),d1), n°8bis, a),d1); n°10 , a),d1)....
L'APAT assegna il Codice SINA alle stazioni di monitoraggio identificate e ne dà comunicazione al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio alle Regioni e Province Autonome e alle Autorità di Bacino Nazionali e Interregionali.
b) Monitoraggio a regime
A seguito della prima classificazione dello stato di qualità delle acque, l'APAT, sentite le Regioni, le Province Autonome e le Autorità di Bacino, conferma la codifica assegnata in fase di prima identificazione e le eventuali variazioni.
c) Variazione dei codici
Il codice è assegnato una sola volta.
Le Regioni comunicano e motivano all'APAT, in fase di trasmissione dei dati di monitoraggio secondo i tempi stabiliti dal presente decreto, ogni variazione della localizzazione e delle caratteristiche delle stazioni di monitoraggio già codificate. La variazione determina la cancellazione del codice già assegnato e l'attribuzione di un nuovo codice.

3. Individuazione cartografica e riferimenti geografici.

Nelle more della attuazione del Sistema Cartografico di riferimento 1, la localizzazione geografica dei punti è fornita secondo il sistema di riferimento geodetico UTM WGS84. E' ammessa transitoriamente la utilizzazione di riferimenti geografici di identificazione delle unità territoriali, corpi idrici, strutture e impianti, in uso presso le Regioni e Province Autonome.
Il bacino idrografico regionale o la parte dei bacini interregionali o nazionali di pertinenza della regione sono rappresentati cartograficamente, di norma, in scala da 1:250.000 a 1:100.000 e fatto salvo ad una scala di maggior dettaglio, mediante sistemi geografici georeferenziati (GIS).

4. Trasmissione dei dati e delle informazioni.

Nelle more della operatività dei Punti Focali Regionali (P.F.R.) responsabili della trasmissione delle informazioni del Sistema Informativo Nazionale Ambientale (SINA), i dati e le informazioni richieste dal presente decreto sono trasmessi dalle regioni ai sensi dell'articolo 1 del medesimo su supporto informatico.

5. Monitoraggio

Ai sensi dell'allegato 1 del Dlgs 152/99 il monitoraggio si articola in una fase conoscitiva ed una fase a regime.
La fase conoscitiva, che ha la durata di 24 mesi, e che può essere supportata da dati non antecedenti al 1997, è necessaria a definire la prima classificazione del corpo idrico. La classificazione verrà effettuata secondo i criteri di cui all'allegato 1 del Dlgs 152/99. Con la fase a regime si intende un monitoraggio più articolato da effettuare ove necessario anche attraverso l'ampliamento della stessa rete di monitoraggio individuata dall'Autorità Regionale nella fase conoscitiva. Inoltre il monitoraggio deve tener conto di tutti quei parametri individuati dall'Autorità preposta al controllo in ragione dell'attività conoscitiva già effettuata ai sensi degli artt. 42 e 43 del D.Lgs 152/99. Qualora sul sito di monitoraggio venga raggiunto lo stato di qualità buono, il monitoraggio può essere ridotto dopo la conferma del mantenimento dell'obiettivo di qualità.
La fase a regime deve comunque iniziare entro e non oltre il 1° gennaio 2004 e dovrà essere impostata in modo da tener conto degli impatti derivanti dalle attività antropiche che determinano lo stato delle acque.
Nella fase di prima classificazione prevista dal D.Lgs 152/99 e sue successive modifiche la qualità ambientale è riferita alla stazione di monitoraggio ove si effettuano le misure.
Nelle successive fasi a regime la qualità ambientale è definita con riferimento al corpo idrico o suo tratto/area in base ai dati derivati dalle misure effettuate nelle stazioni di monitoraggio localizzate nel corpo idrico superficiale o tratto/area del corpo idrico.
Per la tipologia dei corsi d'acqua (fiumi e canali artificiali o loro tratti) la stazione di monitoraggio individua la qualità ambientale per un'area omogenea a monte della stazione stessa.
Tale metodologia deve essere comunque adottata a partire dal monitoraggio dell'anno 2004.
il monitoraggio va effettuato tenendo conto per i corpi idrici superficiali delle sostanze di cui alle tabelle 8.1, 8.2, 8.3, 8.4, 8.5 di cui alla parte B, settore 2, del Decreto 18 settembre 2002 pubblicato sulla G.U.del 18 ottobre 2002, relativo alle "Modalità di informazione sullo stato delle acque, ai sensi dell'art. 3 comma 7, del decreto legislativo 11 maggio 1999 n. 152", e per le acque sotterranee tenendo conto delle sostanze di cui alla tabella 21 dell'allegato 1 del decreto legislativo 11 maggio 1999 n. 152.

6. Stato di qualità chimico

In relazione alla informazione sullo stato di qualità chimico della matrice acquosa dei corpi idrici, il controllo delle sostanze va esteso a quelle immesse nell'ambiente in relazione alle attività produttive presenti nel territorio circostante ed individuate sulla base dell'attività conoscitiva di cui agli articoli 42 e seguenti del decreto legislativo 152/99 per le quali siano disponibili, a livello nazionale e comunitario, standard di qualità ambientale.

7. Schema temporale della trasmissione delle informazioni

Le informazioni richieste verranno trasmesse dalle autorità competenti all'APAT per l'immissione nel Sistema informativo nazionale ambientale e l'invio ai Ministeri competenti secondo lo schema temporale di seguito riportato in Tabella 2. Per il primo invio previsto per il 30 giugno 2004 le informazioni di cui alle schede 4.1 punti b, d 2; 5 punti b, d 2; 7 punto d 2; 8.1 punti b, d 2; 8 bis punti b, d 2; 9 (censimento delle acque sotterranee); 10 (caratteristiche quantitative dell'acquifero monitorato) nonché le informazioni sugli aspetti quantitativi per la caratterizzazione degli impatti antropici (sezione c delle varie schede) possono essere trasmesse secondo i dati in possesso delle Regioni.
Per i successivi invii le citate schede saranno compilate sulla base delle indicazioni del Comitato di cui all'articolo 2 del presente decreto.

Tabella 2. Schema temporale della trasmissione delle informazioni

Le informazioni richieste verranno trasmesse dalle autorità competenti all'APAT per l'immissione nel Sistema informativo nazionale ambientale e l'invio ai Ministeri competenti secondo lo schema temporale di seguito riportato in Tabella 2.

Adempimento	**Scheda n.**	**Da:**	**A:**	**1° invio**	**Aggiornamento periodico**	**Riferimento D.Lgs. 152/99**	**Note**
Rilevamento caratteristiche bacini idrografici e valutazione impatto antropico: programmi operativi	1	Aut. di bacino, Reg. e Prov. Aut.	APAT	Entro il 30 giugno 2004	Entro 6 anni	Art. 42 c. 1,2; all. 3	
Identificazione dei corpi idrici di riferimento	2	Reg. e Prov. Aut.	APAT	Entro il 30 giugno 2004	Entro 6 anni	All 1 c 2 p 2.1.3.1 no scadenza	
Censimento dei corpi idrici superficiali	3	Reg. e Prov. Aut.	APAT	Entro il 30 giugno 2004	Entro 4 anni		
Caratteristiche del corso d'acqua superficiale	4	Reg. e Prov. Aut	Min. Ambiente e tut. del Territorio APAT	Entro il 30 giugno 2004	Ogni anno		La scheda presenta termini temporali diversi per le parti: b, c.
Caratteristiche del tratto del corso d'acqua superficiale	4.1	Reg. e Prov. Aut	Min. Ambiente e tut. del Territorio APAT	Entro il 30 giugno 2004	Ogni anno		La scheda presenta termini temporali diversi per le parti: b, c.
Caratteristiche delle acque lacustri	5	Reg. e Prov. Aut	APAT	Entro il 30 giugno 2004	Ogni anno		La scheda presenta termini temporali diversi per le parti: b, c.
Caratteristiche delle acque costiere	6	Reg. e Prov. Aut	APAT	Entro il 30 giugno 2004	Entro 6 anni		La scheda presenta termini temporali diversi per la parte d.
Caratteristiche delle acque di transizione	7	Reg. e Prov. Aut	APAT	Entro il 30 giugno 2004	Ogni anno		La scheda presenta termini temporali diversi per le parti: b, c.
Canali	8	Reg. e Prov. Aut	APAT	Entro il 30 giugno 2004	Ogni anno		La scheda presenta termini temporali diversi per le parti: b, c.

Tratto del Canale	8.1	Reg. e Prov. Aut	APAT	Entro il 30 giugno 2004	Ogni anno		La scheda presenta termini temporali diversi per le parti: b, c.
Laghi artificiali	8 bis	Reg. e Prov. Aut	APAT	Entro il 30 giugno 2004	Ogni anno		La scheda presenta termini temporali diversi per le parti: b, c.
Censimento acque sotterranee	9	Reg. e Prov. Aut	APAT	Entro il 30 giugno 2004	Entro 6 anni		
Monitoraggio e classificazione dei corpi idrici sotterranei	10	Reg. e Prov. Aut	Min. Ambiente e tut. del Territorio APAT	Entro il 30 giugno 2004	Ogni anno		La scheda presenta termini temporali diversi per le parti: b, c
Aree di salvaguardia delle risorse idriche destinate al consumo umano(localizzazione)	11	Reg. e Prov. Aut	Min. Ambiente e tut. del Territorio APAT	Entro un anno dall'approvazione del decreto	Entro 6 anni		
Individuazione e cartografia delle aree vulnerabili ai prodotti fitosanitari	12	Reg. e Prov. Aut.	Min. Ambiente e tut. del Territorio APAT	Entro un anno dall'approvazione del decreto	Entro 6 anni	All 7 B I c. 3	
Programmi di controllo relativo all'impiego di prodotti fitosanitari (limitazioni o esclusioni)	13	Reg. e Prov. Aut.	Min. Ambiente e tut. del Territorio APAT	Entro due anni dall'approvazione del decreto	Entro 4 anni	All.7 B I c. 5	

II. Caratteristiche dei bacini idrografici e analisi dell'impatto esercitato dall'attività antropica

II.1 Rilevamento delle caratteristiche dei bacini idrografici comprendenti corpi idrici significativi o di particolare interesse

(di competenza dell'Autorità di bacino in collaborazione con le regioni)

Scheda n.1 (trasmissione ogni 6 anni – primo invio entro 30/06/2004)

Caratteristiche bacini idrografici

1.A Identificazione

Bacino Idrografico (1) *(denominazione)* Codice

Tipologia del bacino (2)

Localizzazione geografica (3 e 4):

Estensione longitudinale:	Est min.		Est max.	
Estensione latitudinale :	Nord min		Nord max	
Estensione altitudinale:	Quota min		Quota max	

Superficie totale (Km^2)

Regione/Provincia autonoma interessate	Codice Regione/Provincia	Superficie (km^2) bacino/parte di bacino(5)	% riferita alla superficie totale del bacino

Note

1) Per la scheda 1, così come per le altre schede allegate al presente decreto, per l'assegnazione dei codici dei bacini si fa riferimento al punto 2 della parte generale.
2) Tipologia: Nazionale, Interregionale, Transfrontaliero, Regionale. Indicare inoltre se il bacino è Sperimentale o situato in aree dichiarate a elevato rischio ambientale (ai sensi della L. 183/89 e della L 349/86).
3) Localizzazione geografica: delimitazione dei punti estremi del bacino o della parte di bacino di competenza.
4) Allegare una rappresentazione cartografica del bacino a scala non superiore a 1:100.000 con l'indicazione del reticolo idrografico principale, dei limiti di bacino o sua parte, dei sottobacini che lo compongono
5) Dimensioni della parte pertinente alla regione o provincia autonoma (nel qual caso indicare anche la percentuale del territorio interessato rispetto alla superficie totale del bacino interessato).

1.B Caratteristiche geologiche, idrologiche e climatiche generali del bacino

le Regioni, le Province autonome o le autorità di bacino competenti forniscono una relazione sintetica contenente le informazioni richieste, anche avvalendosi di studi e informazioni già esistenti.

Condizioni geologiche *fornire in sintesi le principali caratteristiche geologiche del bacino o dalla parte identificata dalla scheda in termini di tipologia dei substrati (calcareo, siliceo, organico), indicando inoltre situazioni di deterioramento dello stato dei suoli e desertificazione che possano influire sullo stato quali-quantitativo delle risorse idriche.(campo testo).*

………
………
………
………

Condizioni idrologiche: *fornire una sintesi delle principali caratteristiche idrologiche: regimi di flusso, apporti e deflussi in termini volumetrici totali medi annui considerando trasferimenti e captazioni. Indicare problemi di salinità e zone interessate, segnalandone nella rappresentazione cartografica del bacino o della sua parte. Le informazioni soggette a significative variazioni stagionali devono essere rappresentate mediante elaborazioni grafiche con opportuna scelta degli intervalli temporali(campo testo)*

………
………
………
………

Condizioni climatiche: *fornire in sintesi le principali informazioni climatiche in termini di temperature, precipitazioni, e qualora sia necessario ai fini del bilancio idrico e idrogeologico, evaporazione e evapotraspirazione, estensione delle nevi perenni o percentuale di copertura nevosa perenne* ricorrendo a significative rappresentazioni grafiche. (campo testo)
………
………
………

1.C. Caratteristiche socio-economiche del bacino e dei sottobacini

Le Autorità di Bacino forniscono una relazione sintetica contenente le informazioni richieste, anche avvalendosi di studi e informazioni già esistenti ed una cartografia (scala 1:100.000 salvo necessità di maggior dettaglio)

Caratterizzazione dell'uso agro-forestale del suolo. *fornire una sintesi sull'uso del suolo nel bacino e nei diversi sottobacini attraverso l'accorpamento in un numero ristretto di classi (colture erbacee, boschi e colture legnose, prati e pascoli, incolto, aree nude urbanizzato ed acque) dei dati disponibili*

Indicatore	Unità di misura (ha)		
Superficie destinata ad usi rurali (da derivare dai PRG e PRC)			
Superficie edificata entro le aree rurali			
S.A.U.			
Superficie boscata:			
Naturale			
in coltura legnosa specializzata			
gestita a fustaia			
ceduata			
Superficie utilizzata per:		Apporto di azoto(*) (t/anno)	Apporto di fosforo(*) (t/anno)
riposo vegetativo e rinnovo (sovescio, maggese e set-aside)			
Seminativi (grano, orzo, avena, riso e cereali minori)			
colture da granella industriali (mais, sorgo, soia, …)			
altre colture industriali (fagiolo, pisello, …)			
colture ortensi annuali			
colture ortensi biennali			
prati e prati-pascoli annuali			
prati e prati-pascoli poliennali			
superficie a vite			
superficie a olivo			
colture arboree (escluse colture legnose)			

(*) Utilizzare dati ISTAT o altri dati disponibili più aggiornati

Caratterizzazione della pressione antropica del bacino *fornire una sintesi sulla pressione antropica derivante dalle attività economiche e presenze insediative) nel bacino e nei diversi sottobacini.*
In particolare si riporteranno la presenza degli insediamenti produttivi idroesigenti e quelli che presentano scarichi di sostanze pericolose

Indicatore	**Unità di misura**	**Valore**	
Abitanti residenti			
Abitanti fluttuanti			
Addetti alle attività industriali			
Insediamenti produttivi idroesigenti	Numero di addetti(1)		
Insediamenti che presentano scarichi di sostanze pericolose (2)	Numero di addetti		
Addetti alle attività terziarie	Numero di addetti		
Superficie Agricola totale	ettari		
Superficie Agricola Utilizzata (SAU) (4)	ettari		
Prelievi idrici da acque sotterranee	milioni di m^3/anno		
Prelievi idrici da acque superficiali	milioni di m^3/anno		
Capi zootecnici presenti:	N. di capi	Capi equivalenti (3)	Azoto prodotto (t/anno)
Bovini			
Suini			
Ovini			
Avicoli			
Altri			

Note
1) Per idroesigenti si intende un prelievo per addetto pari a 100 m^3 per anno.
2) Parametri relativi alla parte generale , punto 6
3) Per calcolare i capi zootecnici equivalenti si somma il peso degli animali allevati (bovini, suini, ovini, avicoli ecc.) espresso in kg e lo si divide per 500
4) Si intende l'insieme dei terreni investiti a seminativi, orti familiari, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie e castagneti da frutto

Caratterizzazione faunistica e vegetazionale del bacino. *fornire una sintesi delle presenze faunistiche e vegetazionali più significative nel bacino e nei diversi sottobacini;*

Specie animali protette	Riferimenti normativi	Riferimenti bibliografici
Specie animali minacciate	Riferimenti bibliografici	
Specie vegetali protette	Riferimenti normativi	Riferimenti bibliografici
Specie vegetali minacciate	Riferimenti bibliografici	

....
....
....
....

Aree naturali protette (ex art.2 legge 394/91 e ex leggi regionali in materia) **ed ad alto valore ambientale** (ai sensi della Direttiva 92/43/CEE): *fornire le informazioni riportate nella seguente tabella:*

Tipologia	**Numero**	**Superficie (ha)**	**Denominazione**
Parchi nazionali			
Riserve nazionali			
Parchi regionali			
Riserve regionali			
Altre aree protette istituite			
Altre aree protette in via di istituzione			

....
....
....
....

II.2 Identificazione dei corpi idrici di riferimento

(di competenza dell'Autorità di bacino in collaborazione con le regioni)

Successivamente alla prima classificazione dei corpi idrici superficiali, devono essere individuati, per ogni bacino, i corpi idrici di riferimento che rappresentino le condizioni indisturbate per ciascun ambiente naturale (ecotipo) .Tali corpi idrici di riferimento individuano le condizioni per lo stato ambientale "ELEVATO" secondo quanto previsto dall'allegato 1 punto 2.1.3.1del D. Lgs. 152/99 e successive modifiche.
Se tale corpo idrico esiste naturalmente lo si identifica e definisce . In alternativa il corpo idrico di riferimento è definito in via teorica sulla base di un modello o di serie storiche di informazioni pregresse
Per i corsi d'acqua naturali e i laghi devono essere individuati per ogni bacino almeno due ecotipi: un ecotipo montano e uno di pianura.

Scheda n.2 (trasmissione ogni 6 anni – primo invio entro il 30/06/2004)
Identificazione dei corpi idrici di riferimento per bacino idrografico

Regione/Provincia autonoma *(denominazione)* Codice

Bacino Idrografico *(denominazione)* Codice

Corpi idrici di riferimento (1)	Codice (2)	Denominazione (3)	Ecotipo (4)	Criteri di identificazione come corpo idrico di riferimento (5) (N/T)*
Corsi d'acqua superficiali				
Laghi				
Acque costiere				
Acque di transizione				
Acque sotterranee				

1) Elencare per ognuna delle tipologie di corpi idrici, i corpi idrici censiti o significativi (scheda 1 e scheda 4) identificati come corpo idrico di riferimento nell'ambito del bacino idrico considerato.
2) Codice identificativi. Codice attribuito nel corso del censimento dei corpi idrici superficiali e sotterranei (scheda 1 e scheda 4)
3) Denominazione: se corpo idrico naturale N (specificare il nome) o teorico T se identificato sulla base di un modello.
4) Ecotipo montano o di pianura, ecotipo relativo alle altre tipologie di corpi idrici
5) Fornire le seguenti informazioni: valore dell'indice SACA, indice SEL, ...

*N: Corpi idrici naturali
T : Corpi idrici teorici identificati su base di un modello.
Per questi corpi idrici di riferimento indicare in nota quali elementi significativi sono stati utilizzati.

NOTA:
....
....
....
....

II.3 Censimento dei corpi idrici
(di competenza regionale)

Scheda n. 3 (trasmissione ogni 4 anni - primo invio entro il 30/6/2004)

Censimento dei corpi idrici superficiali

Regione/Provincia autonoma *(denominazione)* Codice | | |

Bacino Idrografico *(denominazione)* Codice | | | | | | |

Tipologia dei corpi idrici	Codice(1)	Denominazione	Localizzazione geografica(2)	Dimensioni (3)	Natura(4)	Superficie bacino del singolo corso d'acqua o lago (5)	Identificazione (6)
Corsi d'acqua superficiali							
Laghi							
Acque marine costiere							
Acque di transizione							
Canali							
Laghi artificiali e/o serbatoi							
Corsi d'acqua a portata nulla (7)							

NOTE

1) Codice di identificazione del corpo idrico: attribuito dalla Regione o Provincia autonoma che potrà scegliere l'articolazione o la strutturazione più funzionale (max 30 caratteri).
2) Localizzazione geografica. Come riportato nei criteri generali
3) Lunghezza del corso d acqua e del canale artificiale espressa in km. Relativamente alle acque marine costiere fornire la lunghezza del tratto costiero (km) Superficie dei laghi. lagune, stagni salmastri. invasi artificiali, della zona di transizione.tutto espresso in km²
4) Natura: fiume (corso completo o tratto, ordine), lago(naturale aperto, naturale chiuso , ampliati o regolati). acque marino costiere (alto fondale, medio fondale basso fondale come definito nell'allegato 1 del decreto 152/99), acque di transizione (delta , estuario, laguna lago salmastro , stagno costiero), corpi idrici artificiali (canali invasi)
5) Superficie del bacino Riportare quando pertinente. la superficie del bacino imbrifero in km² relativa al corso d'acqua o al lago considerato Non riportare alcuna segnalazione per le acque di transizione. quelle marine e per i corpi idrici artificiali
6) Identificazione Si individua il corso d'acqua censito come o significativo o di rilevante interesse ambientale Indicare se l'essere significativo è dovuto alle dimensione (ordine e bacino) come previsto dal D Lgs.152/99 o ad una scelta legata alle caratteristiche ambientali del corso d acqua. I corpi idrici a destinazione funzionale ai sensi dell'articolo 6 e seguenti del d.lgs152/99 se non sono significativi ,devono essere considerati tra quelli di rilevante interesse ambientale. In quest'ultimo caso ricadono anche tutti quei corpi idrici che, per il carico inquinante da essi convogliato, possono avere una influenza negativa rilevante su un corpo idrico significativo.
7) Indicare i corpi idrici che non sono significativi poiché per motivi naturali hanno portata nulla per più di 120 giorni l'anno, in un anno idrologico medio.

Scheda n. 4 (trasmissione annuale – primo invio entro il 30/06/2004 – salvo le eccezioni indicate nella presente scheda)

Caratteristiche del corso d'acqua superficiale

a. Identificazione del corso d'acqua

Bacino Idrografico (1) (denominazione) Codice ☐☐☐☐☐☐

Sottobacino (denominazione)

Regione/Provincia autonoma (denominazione) Codice ☐☐☐☐☐

Corpo idrico (2) (denominazione) Codice ☐☐☐☐☐☐☐☐

Tipologia del corso d'acqua I Ordine ☐ II Ordine ☐ Superiore II ordine ☐

Considerato come corpo idrico di riferimento Sì ☐ No ☐

Corpo idrico contenente tratti designati per obiettivo di qualità per specifica destinazione

Balneazione ☐

Produzione di acqua potabile ☐

Acque idonee alla vita dei pesci ☐

Corpo idrico designato per altri usi:

acquacoltura ☐

altro ☐ Tipologia:……………………….

Superficie dell'intero bacino imbrifero km^2…………………

Lunghezza dell'asta principale km……………………………

Numero stazioni di monitoraggio ☐☐☐

(1) Bacino idrografico: Codice SINA

(2) Corpo idrico: Codice = attribuito dalla Regione

Localizzazione geografica del corso d'acqua superficiale (preferibilmente UTM WGS84)

Inizio

Coordinate geografiche (Tavolette I.G.M.I. 1:25.000)	Foglio IGMI	Quadrante (I, II, III, IV)	Settore (NE, SE, SO, NO)	Latitudine (°, ', ") Longitudine (°, ', ")
Coordinate metriche	UTM WGS84 UTM ED50	Fuso 32 Fuso 33 Fuso 34	Coordinata X	Coordinata y
	Gauss-Boaga	Fuso est Fuso ovest	Coordinata X	Coordinata y

Fine

Coordinate geografiche (Tavolette I.G.M.I. 1:25.000)	Foglio IGMI	Quadrante (I, II, III, IV)	Settore (NE, SE, SO, NO)	Latitudine (°, ', ") Longitudine (°, ', ")
Coordinate metriche	UTM WGS84 UTM ED50	Fuso 32 Fuso 33 Fuso 34	Coordinata X	Coordinata y
	Gauss-Boaga	Fuso est Fuso ovest	Coordinata X	Coordinata y

Caratteristiche naturalistiche: *fornire una sintesi descrittiva delle caratteristiche naturalistiche del corso d'acqua (si suggerisce l'opportunità di far ricorso a indici quali per esempio per i corsi d'acqua dell'Indice di funzionalità fluviale.).*

……

……

Corso d'acqua ovvero tratti di esso ricadenti in un area naturale protetta (ex art. 2 legge 394/91 e ex leggi regionali in materia) **e ad alto valore ambientale** (ai sensi della Direttiva 92/43/CEE)

si ☐ no ☐

Denominazione area protetta: ……………………………………………..

Scheda n. 4.1 (trasmissione annuale – primo invio entro il 30/06/2004 – salvo le eccezioni indicate nella presente scheda)

Caratteristiche del tratto del corso d'acqua superficiale

a. Identificazione del tratto del corso d'acqua (*)

Bacino Idrografico (1)	(denominazione)	Codice	☐☐☐☐☐☐
Sottobacino	(denominazione)		
Regione/Provincia autonoma	(denominazione)	Codice	☐☐☐☐☐
Corpo idrico (2)	(denominazione)	Codice	☐☐☐☐☐☐☐☐

Superficie bacino imbrifero sotteso (km^2)………………………..

Lunghezza km………………………………

Fonte delle informazioni:………………………………………………………………………………………

Numero stazioni di monitoraggio ☐☐☐

Tratto del corso d'acqua ricadente in un area naturale protetta (ex art. 2 legge 394/91 e ex leggi regionali in materia) e ad alto valore ambientale (ai sensi della Direttiva 92/43/CEE)

si ☐ no ☐

(*) La parte a della scheda 4.1 deve essere compilata qualora il corso d'acqua sia stato suddiviso in tratti. Qualora il corso d'acqua non sia monitorato per tratti le parti b), c), d), e) devono essere comunque compilate e riferite ai dati del corso d'acqua di cui alla scheda 4.

(1) Bacino idrografico: Codice SINA

(2) Corpo idrico: Codice = attribuito dalla Regione

Localizzazione geografica del tratto del corso d'acqua (preferibilmente UTM WGS84):

Inizio

Coordinate geografiche (Tavolette I.G.M.I. 1:25.000)	Foglio IGMI	Quadrante (I, II, III, IV)	Settore (NE, SE, SO, NO)	Latitudine (°, ', ") Longitudine (°, ', ")
Coordinate metriche	UTM WGS84 ☐ UTM ED50 ☐	Fuso 32 ☐ Fuso 33 ☐ Fuso 34 ☐	Coordinata X	Coordinata y
	Gauss-Boaga	Fuso est ☐ Fuso ovest ☐	Coordinata X	Coordinata y

Fine

Coordinate geografiche (Tavolette I.G.M.I. 1:25.000)	Foglio IGMI	Quadrante (I, II, III, IV)	Settore (NE, SE, SO, NO)	Latitudine (°, ', ") Longitudine (°, ', ")
Coordinate metriche	UTM WGS84 ☐ UTM ED50 ☐	Fuso 32 ☐ Fuso 33 ☐ Fuso 34 ☐	Coordinata X	Coordinata y
	Gauss-Boaga	Fuso est ☐ Fuso ovest ☐	Coordinata X	Coordinata y

b. Caratteristiche del tratto del corso d'acqua superficiale. (trasmissione ogni 6 anni* – primo invio entro il 30/6/2004)

Le Regioni forniscono una relazione contenente le informazioni richieste, anche avvalendosi di studi e informazioni già esistenti ed una cartografia (scala 1:100.000 salvo necessità di maggior dettaglio)

* **Qualora vi siano delle variazioni importanti, l'informazione dovrà essere inviata prima dei sei anni.**

Caratteristiche idrologiche e/o idrauliche: *Fornire le principali caratteristiche idrologiche e/o idrauliche pertinenti alla specifica tipologia del tratto del corso idrico interessato come nel seguito indicato. Le informazioni soggette a variazioni stagionali possono essere rappresentare mediante elaborazioni grafiche con opportuna scelta degli intervalli temporali.*

Caratteristiche della sezione di misura delle portate di riferimento

Nome:
Località:
Distanza dalla foce:
Coordinate: Vedi scheda localizzazione geografica.
Data inizio misure portata:
Ente gestore:

Valutazione delle caratteristiche idrologiche del corso d'acqua

a. Valutazione diretta

☐ da stazione di misura delle portate presente nel tratto

Dati Storici delle portate mensili

ANNO	PORTATA MEDIA ANNUA [m³/s]	PORTATE MEDIE MENSILI [m³/s]											
		Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
a													
a+1													
a+2													
……													
n													
a-n													

a = anno di inizio funzionamento della stazione
n = anno attuale
a-n = valore mediato nell'intervallo temporale a-n

Dati storici delle caratteristiche idrologiche

ANNI	BILANCIO IDROLOGICO				PORTATE [m³/s]									
	Afflusso meteorico [mm]	Deflusso [mm]	Perdita apparente [mm]	Coefficiente di deflusso	Corrispondenti alle durate di giorni					Q_{min}	Data [gg/mm/aaaa]	Q max		Data [gg/mm/aaaa]
					10	91	182	274	355			giorn	Qc	
a														
a+1														
a+2														
....														
n														
a-n														

Valori riassuntivi per il periodo di funzionamento della stazione

ELEMENTI CARATTERISTICI	VALORI RIASSUNTIVI PER IL PERIODO –												
	VALORE MEDIO ANNUO	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Q_{med} [m³/s]													
q [l/s*km²]													
Deflusso [mm]													
Affl. met. [mm]													
Perd. app.[mm]													
Coeff. deflusso													

	Data [gg/mm/aaaa]
Qmax [m³/s]	
Qmin [m³/s]	

b) valutazione indiretta

da stazione di misura delle portate vicina

Codice tratto contenente la stazione ………………………………

da formule empiriche
descrizione sintetica:

da modello afflusso-deflusso
descrizione sintetica:

Note: (qualora non siano stati riempiti i campi relativi alle caratteristiche idrologiche e/o idrauliche devono essere indicate le motivazioni)

c. **Impatto antropico** (trasmissione ogni 6 anni – primo invio entro il 30/6/2004 salvo le eccezioni indicate nei punti C1 e C2)

Le Regioni forniscono una relazione contenente le informazioni richieste, anche avvalendosi di studi e informazioni già esistenti ed una cartografia (scala 1:100.000 salvo necessità di maggior dettaglio)

L'obiettivo è di identificare e quantificare le principali pressioni di origine antropica subite dal corso idrico superficiale o dal tratto in questione

C1) Acque reflue urbane: fornire una tabella degli agglomerati i cui scarichi recapitano nel corso idrico o tratto e dei relativi impianti di depurazione presenti.(trasmissione biennale)

Biennio di riferimento

Scarichi di acque reflue urbane

Codice agglomerato*	Codice impianto di trattamento**

*codice dell'agglomerato. (come identificato al decreto relativo alle modalità delle informazioni sullo stato delle acque ai sensi dell'art. 3 comma 7 Dlgs 152/99)

** riportare il codice dell'impianto di trattamento delle acque reflue urbane (come identificato al decreto relativo alle modalità delle informazioni sullo stato delle acque ai sensi dell'art. 3 comma 7 Dlgs 152/99) qualora l'agglomerato ne sia provvisto

C2) <u>Acque reflue industriali</u> (trasmissione biennale)

Qualora il corpo idrico ricada in classe *elevato o buono*, la trasmissione delle informazioni deve riguardare, per gli scarichi, i seguenti dati:

A) Scarichi di acque reflue industriali

Biennio di riferimento [ ]

Caratteristiche qualitative delle acque di scarico numero scarichi:...................
Indicare le sostanze utilizzate e scaricate

Nome della sostanza	Valori limite di emissione autorizzato		
	Concentrazione (mg/l)	Quantità scaricata per unità di prodotto (o capacità di produzione)*	Quantità scaricata per unità di tempo (massa di sostanza/anno)

(*) Fornire le informazioni per le sostanze di cui alla tabella 3A del decreto legislativo 11 maggio 1999, n.152.

Quantitativo complessivo delle acque reflue scaricate
Indicare :

Volume totale delle acque reflue scaricate (espresso in m^3/anno) [ ]

Nota
....
....
....

Qualora il corpo idrico ricada in classe *sufficiente, scadente o pessimo*, a causa di scarichi di acque reflue, la trasmissione delle informazioni deve riguardare, per ciascuno scarico, i seguenti dati:

B) Scarico di acque reflue industriali (i dati devono riguardare ciascun anno del biennio di riferimento).

Anno di riferimento............................

Caratteristiche qualitative delle acque di scarico
Indicare le sostanze scaricate

Nome della sostanza	Valori limite di emissione autorizzato		
	Concentrazione (mg/l)	Quantità scaricata per unità di prodotto (o capacità di produzione)*	Quantità scaricata per unità di tempo (massa di sostanza/anno)

(*) Fornire le informazioni per le sostanze di cui alla tabella 3A del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152

Quantitativo complessivo delle acque reflue scaricate
Indicare :

Volume totale delle acque reflue scaricate (espresso in m^3/anno) [ ]

Portata media annuale dello scarico (espresso in m^3/secondo) [ ]

Portata massima annuale dello scarico (espresso in m^3/secondo) [ ]

Nota
....
....
....

Localizzazione geografica dello scarico (preferibilmente UTM WGS84)

Coordinate geografiche (Tavolette I.G.M.I. 1:25.000)	Foglio IGMI	Quadrante (I, II, III, IV)	Settore (NE, SE, SO, NO)	Latitudine (°, ', ") Longitudine (°, ', ")
Coordinate metriche	UTM WGS84 UTM ED50	Fuso 32 Fuso 33 Fuso 34	Coordinata X	Coordinata y
	Gauss-Boaga	Fuso est Fuso ovest	Coordinata X	Coordinata y

Periodo di riferimento

Derivazioni:

Nome	Località	Distanza dalla sezione di misura ***	Coordinate del punto di prelievo*	Portata media annua derivata	Data inizio derivazioni	Utilizzo**	Ente gestore

*Vedi scheda localizzazione geografica
** Civile (potabile/non potabile). Irriguo. Industriale. Energetico. Altro (indicare la tipologia).
*** la distanza è negativa se la sezione di misura è a monte della derivazione. positiva se è a valle.

Scarichi e restituzioni

- N scarichi.:……………..
- N restituzioni.:……………….
- Volume medio annuo d'acqua scaricato*……………………..
- Volume medio annuo d'acqua restituito*……………………..

* dato misurato; qualora mancante inserire il dato stimato.

Nota

……
……
……

Localizzazione geografica della sezione di derivazione (preferibilmente UTM WGS84)

Coordinate geografiche (Tavolette I.G.M.I. 1:25.000)	Foglio IGMI ☐☐☐	Quadrante (I, II, III, IV) ☐☐	Settore (NE, SE, SO, NO) ☐☐	Latitudine (°, ', ") ☐☐☐☐☐☐ Longitudine (°, ', ") ☐☐☐☐☐☐
Coordinate metriche	UTM WGS84 ☐ UTM ED50 ☐	Fuso 32 ☐ Fuso 33 ☐ Fuso 34 ☐	Coordinata X ☐☐☐☐☐☐☐ , ☐☐	Coordinata y ☐☐☐☐☐☐☐ , ☐☐
	Gauss-Boaga	Fuso est ☐ Fuso ovest ☐	Coordinata X ☐☐☐☐☐☐☐ , ☐☐	Coordinata y ☐☐☐☐☐☐☐ , ☐☐

Localizzazione geografica della sezione di scarico (preferibilmente UTM WGS84)

Coordinate geografiche (Tavolette I.G.M.I. 1:25.000)	Foglio IGMI ☐☐☐	Quadrante (I, II, III, IV) ☐☐	Settore (NE, SE, SO, NO) ☐☐	Latitudine (°, ', ") ☐☐☐☐☐☐ Longitudine (°, ', ") ☐☐☐☐☐☐
Coordinate metriche	UTM WGS84 ☐ UTM ED50 ☐	Fuso 32 ☐ Fuso 33 ☐ Fuso 34 ☐	Coordinata X ☐☐☐☐☐☐☐ , ☐☐	Coordinata y ☐☐☐☐☐☐☐ , ☐☐
	Gauss-Boaga	Fuso est ☐ Fuso ovest ☐	Coordinata X ☐☐☐☐☐☐☐ , ☐☐	Coordinata y ☐☐☐☐☐☐☐ , ☐☐

Localizzazione geografica della sezione della restituzione (preferibilmente UTM WGS84)

Coordinate geografiche (Tavolette I.G.M.I. 1:25.000)	Foglio IGMI ☐☐☐	Quadrante (I, II, III, IV) ☐☐	Settore (NE, SE, SO, NO) ☐☐	Latitudine (°, ', ") ☐☐☐☐☐☐ Longitudine (°, ', ") ☐☐☐☐☐☐
Coordinate metriche	UTM WGS84 ☐ UTM ED50 ☐	Fuso 32 ☐ Fuso 33 ☐ Fuso 34 ☐	Coordinata X ☐☐☐☐☐☐☐ , ☐☐	Coordinata y ☐☐☐☐☐☐☐ , ☐☐
	Gauss-Boaga	Fuso est ☐ Fuso ovest ☐	Coordinata X ☐☐☐☐☐☐☐ , ☐☐	Coordinata y ☐☐☐☐☐☐☐ , ☐☐

d Monitoraggio (*)

(*) la frequenza del monitoraggio è quella indicata al punto 3.2.2.2 dell'allegato 1 del Dlgs 152/99; essa deve essere integrata qualora la Autorità competenti lo ritengano necessario.

d1. Stazione di monitoraggio

Anno del monitoraggio ☐☐☐☐

Fase conoscitiva ☐ Fase a regime ☐

Stazione di monitoraggio N° ☐☐☐ Codice ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Comune .... Codice ☐☐☐☐☐☐☐☐

Nome della località...

Bacino sotteso a monte: km^2 ☐☐☐☐☐

(*)Caratteristiche litologiche dell'alveo nella sezione di misura:

In roccia: Compatta ☐ Fessurata ☐ Carsificata ☐

In terreni: Permeabili ☐ Poco permeabili ☐

(*) Qualora tale informazione non sia disponibile, nelle more di una caratterizzazione litologica, trasmettere quelle disponibili.

Note...
....
....

Localizzazione geografica della stazione di monitoraggio qualitativo (preferibilmente UTM WGS84)

Coordinate geografiche (Tavolette I.G.M.I. 1:25.000)	Foglio IGMI	Quadrante (I, II, III, IV)	Settore (NE, SE, SO, NO)	Latitudine (°, ', ") / Longitudine (°, ', ")
Coordinate metriche	UTM WGS84 UTM ED50	Fuso 32 Fuso 33 Fuso 34	Coordinata X	Coordinata y
	Gauss-Boaga	Fuso est Fuso ovest	Coordinata X	Coordinata y

Localizzazione geografica della stazione di monitoraggio idrometrico (preferibilmente UTM WGS84)

Coordinate geografiche (Tavolette I.G.M.I. 1:25.000)	Foglio IGMI	Quadrante (I, II, III, IV)	Settore (NE, SE, SO, NO)	Latitudine (°, ', ") / Longitudine (°, ', ")
Coordinate metriche	UTM WGS84 UTM ED50	Fuso 32 Fuso 33 Fuso 34	Coordinata X	Coordinata y
	Gauss-Boaga	Fuso est Fuso ovest	Coordinata X	Coordinata y

d.2 ELEMENTI QUANTITATIVI DEL TRATTO DEL CORPO IDRICO SUPERFICIALE MONITORATO

Coefficiente di deflusso medio
calcolato stimato

Curva di durata delle portate Sì ☐ No ☐

Caratteristiche della sezione di misura delle portate
Nome:
Località:
Distanza dalla foce:
Coordinate: Vedi scheda localizzazione geografica.
Data inizio misure portata:
Ente gestore:

Caposaldo di riferimento:
Descrizione

Zero idrometrico:
Quota l.m.m.
Idrometro posto sulla dx / sx idraulica (con riferimento all'osservatore che guarda il corso d'acqua verso valle)
Tipo di misure:

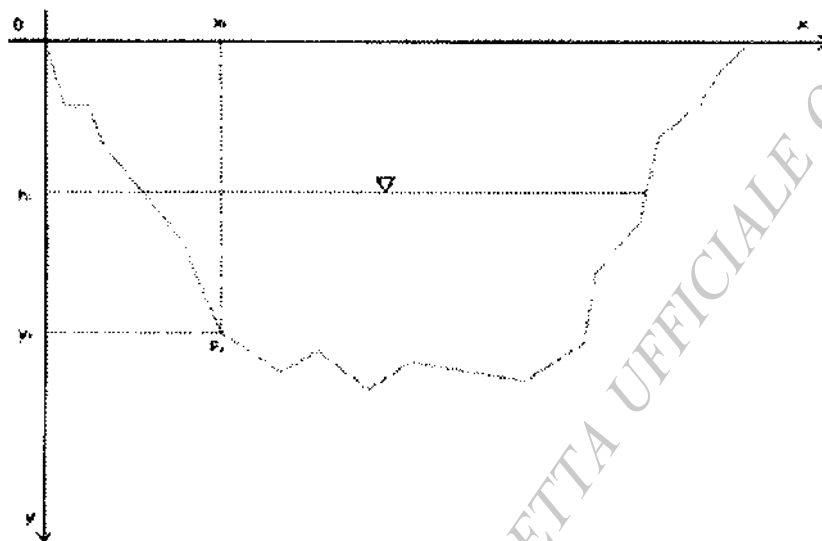
☐ **istantanea e puntuale (mulinello meccanico, ad induzione elettromagnetica, etc..)**
☐ **continua e globale (misuratore elettroacustico)**
☐ **altro (definire):……………………..**

PORTATE

misura	Data [gg/mm/aaaa]	Area sezione bagnata [m²]	Altezza idrometrica [m]	Portata [m³/s]
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				

Note:

- Destra e sinistra idraulica si riferiscono ad un osservatore orientato secondo il senso del moto del corso d'acqua
- Il sistema di riferimento ha origine nel punto 0 , asse x orientato verso la sponda opposta e asse y orientato verso il basso.

d.3 CLASSIFICAZIONE

Parametri chimico fisici e microbiologici di base[1]

Parametri	Valore	Unità di misura
Portata	....	$m^3 . s^{-1}$
pH	....	unità pH
Solidi sospesi	....	mg/L
Temperatura	....	°C
Conducibilità	....	µS. cm^{-1} (20°C)
Durezza	....	mg/L di $CaCO_3$
Azoto totale	....	N mg/L
Azoto ammoniacale (o)	....	N mg/L
Azoto nitrico (o)	....	N mg/L
Ossigeno disciolto (o)	....	(mg/L)
BOD_5 (o)	....	O_2 mg/L
COD (o)	....	O_2 mg/L
Fosforo ortofosfato	....	P mg/L
Fosforo Totale (o)	....	P mg/L
Cloruri	....	Cl^- mg/L
Solfati	....	SO_4^{--} mg/L
Escherichia coli (o)	....	UFC/100 mL

Valore da attribuire a ogni parametro analizzato (75° percentile nell'anno di rilevamento)

IBE* ☐ CLASSE BIOLOGICA | I | II | III | IV | V |

*vedi l'elenco dei taxa alla fine della scheda.

LIVELLO DI INQUINAMENTO DA MACRODESCRITTORI

Parametro *	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4	Livello 5
100-OD (% sat.) BOD_5 (O_2 mg/L) COD (O_2 mg/L) NH_4 (N mg/L) NO_3 (N mg/L) Fosforo totale (P mg/L) Escherichia coli (n/100 mL					
Punteggio da attribuire a ogni parametro analizzato (75° percentile nell'anno di rilevamento)	80	40	20	10	5
Livello di inquinamento dai macrodescrittori	....				

* barrare il livello corrispondente

[1] Con (o) sono indicati i parametri macrodescrittori

STATO ECOLOGICO

	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	E 4	CLASSE 5
I.B.E.*					
Livello Inquinamento Macrodescrittori	480 -560	240 -475	120 -235	60 - 115	< 60

*Valore medio nel periodo di misura per la classificazione

Stato ecologico (Classe)	...

STATO AMBIENTALE

inquinanti di cui al punto 5 della parte generale	concentrazione	superamento del valore soglia (si/no)

Stato ecologico	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5
< Valore soglia	ELEVATO	BUONO	SUFFICENTE	SCADENTE	PESSIMO
> Valore soglia	SCADENTE	SCADENTE	SCADENTE	SCADENTE	PESSIMO

Stato ambientale (Classe)	...

e. Analisi integrative

Indicare le analisi integrative effettuate e i dati raccolti: ***la selezione dei parametri al fine di identificare lo stato chimico delle acque è effettuato dall'Autorità competente caso per caso in conformità al punto 5 della parte generale.***

e1. Acque

Parametri chimici addizionali

METALLI e ALTRI INORGANICI(*) Concentrazioni in µg/L

ORGANICI (**) Concentrazioni in µg/L

(*) Sul disciolto

(**) Sul campione tal quale

e2. Biota

Test di Tossicità:

Tipo di test	Si/No	Risultati
Daphnia magna su campioni acquosi concentrati		
mutagenicità su campioni acquosi concentrati		
crescita algale		
batteri bioluminescenti su campioni acquosi concentrati		
altri (indicare)		

Test di accumulo di contaminanti prioritari:

Si segnala l'opportunità di effettuare determinazioni di accumulo di contaminanti prioritari (PCB, DDT e Cd) su tessuti muscolari di specie ittiche residenti o su organismi macrobentonici.

e3. Sedimenti

Microinquinanti e sostanze pericolose:

metalli e altri inorganici (Concentrazioni in µg/kg)

ORGANICI Concentrazioni in µg/kg)

Saggi biologici sui sedimenti

Organismi acquatici	Test	Saggio su estratto di sedimento	Saggio sul sedimento in toto	Saggi su acqua interstiziale
Orcorhynchus mykiss				
Daphnia magna				
Ceriodaphnia dubia				
Chironomus tentans				
Chironomus riparius				
Selenastrum capricornutum				
Batteri luminescenti				
Altri................................				

Note
....
....
....

Tabella Organismi (da compilare per l'invio a partire dal monitoraggio del 31/12/2004)

Organismi		**Pres.**	**abb**	**Organismi**		**Pres.**	**abb**
Plecotteri (genere)	…………………… …………………… …………………… …………………… …………………… ……………………			Crostacei (famiglia)	…………………… …………………… …………………… …………………… …………………… ……………………		
Efemerotteri (genere)	…………………… …………………… …………………… …………………… …………………… ……			Gasteropodi (famiglia)	…………………… …………………… …………………… …………………… ……………………		
Tricotteri (famiglia)	…………………… …………………… …………………… …………………… …………………… …			Bivalvi (famiglia)	…………………… …………………… …………………… …………………… ……………………		
Coleotteri (genere)	…………………… …………………… …………………… …………………… …………………… ….			Tricladi (genere)	…………………… …………………… …………………… …………………… ……………………		
Odonati (genere)	…………………… …………………… …………………… …………………… …………………… ….			Irudinei (genere)	…………………… …………………… …………………… …………………… ……………………		
Ditteri (famiglia)	…………………… …………………… …………………… …………………… …………………… …..			Oligocheti (famiglia)	…………………… …………………… …………………… …………………… ……………………		
Eterotteri (famiglia)	…………………… …………………… …………………… …………………… …………………… ….			Altri (famiglia)	…………………… …………………… …………………… …………………… ……………………		
Altri (famiglia)	…………………… …………………… …………………… …………………… …………………… …						
Totale U.S.				Totale U.S.			

Valori di IBE………………………..

Note. Specificare altri TAXA rinvenuti non utili per la classificazione
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

Scheda 5 (trasmissione annuale – primo invio entro il 30/6/2004 salvo le eccezioni indicate nella presente scheda)

Caratteristiche delle acque lacustri

a. Identificazione del lago

Bacino Idrografico (1) (denominazione) Codice

Sottobacino (denominazione)

Regione/Provincia autonoma (denominazione) Codice

Corpo idrico lacustre (2) (denominazione) Codice

Tipo (es. aperto, chiuso, ampliato, regolato) :…………………………………………

Considerato come corpo idrico di riferimento Si ☐ No ☐

Corpo idrico designato per obiettivo di qualità per specifica destinazione

Balneazione ☐

Produzione di acqua potabile ☐

Acque idonee alla vita dei pesci ☐

Corpo idrico designato per altri usi:

acquacoltura ☐

altro ☐ Tipologia:………………………..

Superficie dello specchio liquido nel periodo di massimo invaso………..km^2

Profondità massima del lago…………………..m

Numero stazioni di monitoraggio

(1) Bacino idrografico: Codice SINA
(2) Corpo idrico : Codice = attribuito dalla Regione

Localizzazione geografica del corpo idrico: coordinate geografiche (preferibilmente UTM WGS84)

Coordinate geografiche (Tavolette I.G.M.I. 1:25.000)	Foglio IGMI	Quadrante (I, II, III, IV)	Settore (NE, SE, SO, NO)	Latitudine (°, ', ") / Longitudine (°, ', ")
Coordinate metriche	UTM WGS84 ☐ UTM ED50 ☐	Fuso 32 ☐ Fuso 33 ☐ Fuso 34 ☐	Coordinata X	Coordinata y
	Gauss-Boaga	Fuso est ☐ Fuso ovest ☐	Coordinata X	Coordinata y

b. Caratteristiche del lago. (trasmissione ogni 6 anni * – primo invio entro il 30/6/2004)

Le Regioni forniscono una relazione contenente le informazioni richieste, anche avvalendosi di studi e informazioni già esistenti ed una cartografia (scala 1:100.000 salvo necessità di maggior dettaglio)

* **Qualora vi siano delle variazioni importanti, l'informazione dovrà essere inviata prima dei sei anni.**

Caratteristiche idrologiche e/o idrauliche: *fornire le principali caratteristiche idrologiche e/o idrauliche pertinenti alla specifica tipologia di corpo idrico interessato come nel seguito indicato. Le informazioni soggette a variazioni stagionali devono essere rappresentare mediante elaborazioni grafiche con opportuna scelta degli intervalli temporali.*

Quota m s.l.m | | | | |

Zero idrometrico m s.l.m | | | | |

Livello massimo m s.l.m | | | | |

Livello minimo m s.l.m | | | | |

Lunghezza della costa km | | | |

Profondità media m | | | |

Volume invasato allo zero idrometrico m^3 | | | | |

Curva di invaso

in forma analitica [V=V(h)] : V =..

per punti:

Altezza [cm]	Volume invasato [m^3]
1	
2	
....	
n-1	
n	

Stratificazione termica: Olomittico ☐ Oligomittico ☐ Meromittico ☐

Corpo idrico ricadente in un area naturale protetta (ex art. 2 legge 394/91 e ex leggi regionali in materia) **e ad alto valore ambientale** (ai sensi della Direttiva 92/43/CEE)

si ☐ no ☐

Denominazione area protetta: ……………………………………………..

c Impatto antropico (trasmissione ogni 6 anni – primo invio entro il 30/6/2004 salvo le eccezioni indicate nei punti C1 e C2)

Le Regioni forniscono una relazione contenente le informazioni richieste, anche avvalendosi di studi e informazioni già esistenti ed una cartografia (scala 1:100.000 salvo necessità di maggior dettaglio)

L'obiettivo è di identificare e quantificare le principali pressioni di origine antropica subite dal corpo idrico.

C1) Acque reflue urbane: fornire una tabella degli agglomerati i cui scarichi recapitano direttamente o indirettamente(attraverso un immissario) nel lago e dei relativi impianti di depurazione presenti. (trasmissione biennale)

Biennio di riferimento ☐

Scarichi di acque reflue urbane,

Codice agglomerato*	Codice impianto di trattamento**	Codice del corso d'acqua o dei tratti immissari***

*codice dell'agglomerato. (come identificato al decreto relativo alle modalità delle informazioni sullo stato delle acque ai sensi dell'art. 3 comma 7 Dlgs 152/99)

** riportare il codice dell'impianto di trattamento delle acque reflue urbane (come identificato al decreto relativo alle modalità delle informazioni sullo stato delle acque ai sensi dell'art. 3 comma 7 Dlgs 152/99) qualora l'agglomerato ne sia provvisto

*** L'informazione deve essere trasmessa nel caso in cui il corso d'acqua o tratti di esso presentano scarichi.

C2) <u>Acque reflue industriali</u> (trasmissione biennale)

Qualora il corpo idrico ricada in classe *elevato o buono*, la trasmissione delle informazioni deve riguardare, per gli scarichi diretti o indiretti (attraverso un immissario), i seguenti dati:

A) Scarichi di acque reflue industriali

Biennio di riferimento [ ]

Codice del corso d'acqua o dei tratti immissari (L'informazione deve essere trasmessa nel caso in cui il corso d'acqua o tratti di esso presentano scarichi.)
....

Caratteristiche qualitative delle acque di scarico
Indicare le sostanze utilizzate e scaricate

numero scarichi:...................

Nome della sostanza	Valori limite di emissione autorizzato		
	Concentrazione (mg/l)	Quantità scaricata per unità di prodotto (o capacità di produzione)*	Quantità scaricata per unità di tempo (massa di sostanza/anno)

(*) Fornire le informazioni per le sostanze di cui alla tabella 3A del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152.

Quantitativo complessivo delle acque reflue scaricate
Indicare :

Volume totale delle acque reflue scaricate (espresso in m^3/anno) [ ]

Nota
....
....
....

Qualora il corpo idrico ricada in classe *sufficiente, scadente o pessimo*, la trasmissione delle informazioni deve riguardare, per ciascuno scarico diretto o indiretto (attraverso un immissario), i seguenti dati:

B) Scarico di acque reflue industriali (i dati devono riguardare ciascun anno del biennio di riferimento)

Anno di riferimento..........................

Codice del corso d'acqua o dei tratti immissari (L'informazione deve essere trasmessa nel caso in cui il corso d'acqua o tratti di esso presentano scarichi.)
....

Caratteristiche qualitative delle acque di scarico
Indicare le sostanze scaricate

Nome della sostanza	Valori limite di emissione autorizzato		
	Concentrazione (mg/l)	Quantità scaricata per unità di prodotto (o capacità di produzione)*	Quantità scaricata per unità di tempo (massa di sostanza/anno)

(*) Fornire le informazioni per le sostanze di cui alla tabella 3A del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152.

Quantitativo complessivo delle acque reflue scaricate
Indicare :

Volume totale delle acque reflue scaricate (espresso in m^3/anno) [ ]

Portata media annuale dello scarico (espresso in m^3/secondo) [ ]

Portata massima annuale dello scarico (espresso in m^3/secondo) [ ]

Nota
....
....
....

Localizzazione geografica dello scarico (preferibilmente UTM WGS84)

Coordinate geografiche (Tavolette I.G.M.I. 1:25.000)	Foglio IGMI ☐☐☐	Quadrante (I, II, III, IV) ☐☐	Settore (NE, SE, SO, NO) ☐☐	Latitudine (°, ', ") ☐☐☐☐☐☐ Longitudine (°, ', ") ☐☐☐☐☐☐
Coordinate metriche	UTM WGS84 ☐ UTM ED50 ☐	Fuso 32 ☐ Fuso 33 ☐ Fuso 34 ☐	Coordinata X ☐☐☐☐☐☐☐ , ☐☐	Coordinata y ☐☐☐☐☐☐☐ , ☐☐
	Gauss-Boaga	Fuso est ☐ Fuso ovest ☐	Coordinata X ☐☐☐☐☐☐☐ , ☐☐	Coordinata y ☐☐☐☐☐☐☐ , ☐☐

Periodo di riferimento

Derivazioni:

Nome	Località	Distanza dalla sezione di misura ***	Coordinate del punto di prelievo*	Portata media annua derivata	Data inizio derivazioni	Utilizzo**	Ente gestore

*Vedi scheda localizzazione geografica
** Civile (potabile/non potabile). Irriguo. Industriale. Energetico. Altro (indicare la tipologia).
*** la distanza è negativa se la sezione di misura è a monte della derivazione. positiva se è a valle.

Scarichi e restituzioni

- N scarichi.:……………..
- N restituzioni.:……………….
- Volume medio annuo d'acqua scaricato*……………………..
- Volume medio annuo d'acqua restituito*……………………..

* dato misurato; qualora mancante inserire il dato stimato.

Nota
………
………
………

Localizzazione geografica della sezione di derivazione (preferibilmente UTM WGS84)

Coordinate geografiche (Tavolette I.G.M.I. 1:25.000)	Foglio IGMI	Quadrante (I, II, III, IV)	Settore (NE, SE, SO, NO)	Latitudine (°, ', ") Longitudine (°, ', ")
Coordinate metriche	UTM WGS84 ☐ UTM ED50 ☐	Fuso 32 ☐ Fuso 33 ☐ Fuso 34 ☐	Coordinata X	Coordinata y
	Gauss-Boaga	Fuso est ☐ Fuso ovest ☐	Coordinata X	Coordinata y

Localizzazione geografica della sezione di scarico (preferibilmente UTM WGS84)

Coordinate geografiche (Tavolette I.G.M.I. 1:25.000)	Foglio IGMI	Quadrante (I, II, III, IV)	Settore (NE, SE, SO, NO)	Latitudine (°, ', ") Longitudine (°, ', ")
Coordinate metriche	UTM WGS84 ☐ UTM ED50 ☐	Fuso 32 ☐ Fuso 33 ☐ Fuso 34 ☐	Coordinata X	Coordinata y
	Gauss-Boaga	Fuso est ☐ Fuso ovest ☐	Coordinata X	Coordinata y

Localizzazione geografica della sezione della restituzione (preferibilmente UTM WGS84)

Coordinate geografiche (Tavolette I.G.M.I. 1:25.000)	Foglio IGMI ☐☐☐	Quadrante (I, II, III, IV) ☐☐	Settore (NE, SE, SO, NO) ☐☐	Latitudine (°, ‘, “) ☐☐☐☐☐☐ Longitudine (°, ‘, “) ☐☐☐☐☐☐
Coordinate metriche	UTM WGS84 ☐ UTM ED50 ☐	Fuso 32 ☐ Fuso 33 ☐ Fuso 34 ☐	Coordinata X ☐☐☐☐☐☐☐ , ☐☐	Coordinata y ☐☐☐☐☐☐☐ , ☐☐
	Gauss-Boaga	Fuso est ☐ Fuso ovest ☐	Coordinata X ☐☐☐☐☐☐☐ , ☐☐	Coordinata y ☐☐☐☐☐☐☐ , ☐☐

d Monitoraggio (*)

(*) La frequenza del monitoraggio è quella indicata al punto 3.3.2.2 dell`allegato 1 del Dlgs 152/99: essa deve essere integrata qualora la Autorità competenti lo ritengano necessario.

d1. Stazione di monitoraggio

Anno del monitoraggio | | | | |

Fase conoscitiva | | Fase a regime | |

Stazione di monitoraggio N° | | | | Codice | | | | | | | | | | | |

Comune ....   Codice | | | | | | | | |

Nome della località (se diversa dal centro lago)..

Profondità del prelievo del campione............m

Localizzazione geografica della stazione di monitoraggio qualitativo (preferibilmente UTM WGS84)

Coordinate geografiche (Tavolette I.G.M.I. 1:25.000)	Foglio IGMI ☐☐☐	Quadrante (I, II, III, IV) ☐☐	Settore (NE, SE, SO, NO) ☐☐	Latitudine (°, ', ") ☐☐☐☐☐☐ Longitudine (°, ', ") ☐☐☐☐☐☐
Coordinate metriche	UTM WGS84 ☐ UTM ED50 ☐	Fuso 32 ☐ Fuso 33 ☐ Fuso 34 ☐	Coordinata X ☐☐☐☐☐☐☐ , ☐☐	Coordinata y ☐☐☐☐☐☐☐ , ☐☐
	Gauss-Boaga	Fuso est ☐ Fuso ovest ☐	Coordinata X ☐☐☐☐☐☐☐ , ☐☐	Coordinata y ☐☐☐☐☐☐☐ , ☐☐

Localizzazione geografica della stazione di monitoraggio idrometrico (preferibilmente UTM WGS84)

Coordinate geografiche (Tavolette I.G.M.I. 1:25.000)	Foglio IGMI ☐☐☐	Quadrante (I, II, III, IV) ☐☐	Settore (NE, SE, SO, NO) ☐☐	Latitudine (°, ', ") ☐☐☐☐☐☐ Longitudine (°, ', ") ☐☐☐☐☐☐
Coordinate metriche	UTM WGS84 ☐ UTM ED50 ☐	Fuso 32 ☐ Fuso 33 ☐ Fuso 34 ☐	Coordinata X ☐☐☐☐☐☐☐ , ☐☐	Coordinata y ☐☐☐☐☐☐☐ , ☐☐
	Gauss-Boaga	Fuso est ☐ Fuso ovest ☐	Coordinata X ☐☐☐☐☐☐☐ , ☐☐	Coordinata y ☐☐☐☐☐☐☐ , ☐☐

d.2 ELEMENTI QUANTITATIVI DEL CORPO IDRICO SUPERFICIALE MONITORATO

Corso d'acqua immissario avente un apporto rilevante sui tempi di ricambio:

Corso d'acqua e relativo codice	Superficie bacino idrografico km^2

Corso d'acqua emissario avente un deflusso rilevante sui tempi di ricambio:

Corso d'acqua e relativo codice	Superficie bacino idrografico km^2

Bacini idrografici allacciati artificialmente connessi n. [ ][ ] Superficie km^2 [ ][ ][ ]

Superficie bacino scolante direttamente sottesa dal lago km^2 [ ][ ][ ]

Tempo teorico di rinnovamento: anni [ ][ ]

ELEMENTI CARATTERISTICI	Parametri misurati sul bacino lacustre riferiti all'anno del monitoraggio (parte d1)												
	ANNO	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Portata media complessiva di afflusso al lago [m³/s]													
Portata media complessiva di deflusso dal lago [m³/s]													
Portate medie dei bacini allacciati (m³/s)	aaaa												
Portate medie derivate (m³/s)													
Affl. met. Diretto sul lago [mm]	aaaa												
Perd. app.[mm]*	aaaa												

Qualora i dati della tabella precedente non abbiano una validità tecnico scientifica, in alternativa la trasmissione delle informazioni deve riguardare i dati della tabella seguente:

Livelli idrometrici	ANNO	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Liv. max													
Liv. medio													
Liv. min.													

Nota

....
....
....

d.3 CLASSIFICAZIONE

Parametri chimico fisici di base[2]

Parametro	Valore 1° semestre	Valore 2° semestre	Unità di misura
Temperatura			°C
pH			unità pH
Conducibilità elettrica specifica			μS/cm (20°C)
Trasparenza (o)			m
Alcalinità			mg/L $Ca(HCO_3)_2$
Ossigeno disciolto			mg/L
Ossigeno ipolimnico (o)			% di saturazione
Azoto totale			N mg/L
Azoto ammoniacale			N mg/L
Azoto nitrico			N mg/L
Azoto nitroso			N μg/L
Fosforo Totale (o)			P μg/L
Clorofilla "a" (o)			(μg/L)
Ortofosfato			P μg/L

Note:

....

....

..

Stato ecologico dei laghi

Parametro	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5
Trasparenza (m) (valore minimo annuo)					
Ossigeno ipolimnico (%di satur.) (valore minimo annuo in p. max. stratificazione)					
Clorofilla "a" (μg/L) (valore massimo annuo)					
Fosforo totale (μg/L) (valore massimo annuo)					

Stato ecologico (Classe)	...

[2] Con (o) sono indicati i parametri macrodescrittori

STATO AMBIENTALE

inquinanti dei parametri di cui al punto 5 della parte generale	concentrazione	superamento del valore soglia (si/no)

Stato ecologico	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5
< Valore soglia	ELEVATO	BUONO	SUFFICENTE	SCADENTE	PESSIMO
> Valore soglia	SCADENTE	SCADENTE	SCADENTE	SCADENTE	PESSIMO

Stato ambientale (Classe)	…

e. Analisi integrative

Indicare le analisi integrative e i dati raccolti: ***"la selezione dei parametri al fine di identificare lo stato chimico delle acque è effettuato dall'Autorità competente caso per caso in conformità al punto 5 della parte generale.***

…

e1. Acque

Parametri chimici addizionali

METALLI e ALTRI INORGANICI(*) Concentrazioni in µg/L

ORGANICI (**) Concentrazioni in µg/L

(*) Sul disciolto
(**) Sul campione tal quale

e2. Biota

Test di Tossicità:

Tipo di test	Si/No	Risultati
Daphnia magna su campioni acquosi concentrati		
mutagenicità su campioni acquosi concentrati		
crescita algale		
batteri bioluminescenti su campioni acquosi concentrati		

Test di accumulo di contaminanti prioritari:

Si segnala l'opportunità di effettuare determinazioni di accumulo di contaminanti prioritari (PCB, DDT e Cd) su tessuti muscolari di specie ittiche residenti o su organismi macrobentonici.

e3. Sedimenti

Microinquinanti e sostanze pericolose:

INORGANICI e metalli (Concentrazioni in μg/kg)

ORGANICI (Concentrazioni in μg/kg)

Saggi biologici sui sedimenti

Organismi acquatici	Test	Saggio su estratto di sedimento	Saggio sul sedimento in toto	Saggi su acqua interstiziale
Orcorhynchus mykiss				
Daphnia magna				
Ceriodaphnia dubia				
Chironomus tentans				
Chironomus riparius				
Selenastrum capricornutum				
Batteri luminescenti				

Note

……

……

……

Scheda 6 (trasmissione ogni 6 anni * – primo invio entro il 30/6/2004 salvo la parti c); d) ed e) relative al monitoraggio

*** Qualora vi siano delle variazioni importanti, l'informazione dovrà essere inviata prima dei sei anni.**

Caratteristiche delle acque costiere

a. IDENTIFICAZIONE DEL TRATTO DI COSTA

Bacino Idrografico (1) (denominazione) Codice

Regione/Provincia autonoma (denominazione) Codice

Tratto costiero (denominazione) Codice

Considerato come corpo idrico di riferimento Sì No

Corpo idrico designato per obiettivo di qualità per specifica destinazione:

balneazione

Riportare i codici delle stazioni di controllo ricadenti nel tratto di costa ai sensi del D.P.R. 470/82:…………………

Destinate alla vita dei molluschi

Corpo idrico designato per altri usi:

acquacoltura

altro Tipologia:…………………………

Lunghezza del tratto costiero……………………….km

Numero stazioni di monitoraggio

(1) Bacino idrografico: Codice SINA

Localizzazione geografica del tratto costiero (preferibilmente UTM WGS84):

Inizio

Coordinate geografiche (Tavolette I.G.M.I. 1:25.000)	Foglio IGMI	Quadrante (I, II, III, IV)	Settore (NE, SE, SO, NO)	Latitudine (°, ', ") Longitudine (°, ', ")
Coordinate metriche	UTM WGS84 UTM ED50	Fuso 32 Fuso 33 Fuso 34	Coordinata X ,	Coordinata y ,
	Gauss-Boaga	Fuso est Fuso ovest	Coordinata X ,	Coordinata y ,

Fine

Coordinate geografiche (Tavolette I.G.M.I. 1:25.000)	Foglio IGMI	Quadrante (I, II, III, IV)	Settore (NE, SE, SO, NO)	Latitudine (°, ', ") Longitudine (°, ', ")
Coordinate metriche	UTM WGS84 UTM ED50	Fuso 32 Fuso 33 Fuso 34	Coordinata X ,	Coordinata y ,
	Gauss-Boaga	Fuso est Fuso ovest	Coordinata X ,	Coordinata y ,

b. Caratteristiche del tratto costiero

Le Regioni forniscono una relazione contenente le informazioni richieste, anche avvalendosi di studi e informazioni già esistenti ed una cartografia (scala 1:100.000 salvo necessità di superiore dettaglio)

Corsi d'acqua afferenti *: fornire i codici dei corsi d'acqua ovvero tratti che recapitano nel tratto considerato così come identificati nella scheda 4 .*

………
……
……

Tratto ricadente in un area naturale protetta (ex art. 2 legge 394/91 e ex leggi regionali in materia) **e ad alto valore ambientale** (ai sensi della Direttiva 92/43/CEE)

si ☐ no ☐

Denominazione area protetta: ……………………………………………..

c. Impatto antropico (trasmissione ogni 2 anni – primo invio entro il 30/6/2004)

Le Regioni forniscono una relazione contenente le informazioni richieste, anche avvalendosi di studi e informazioni già esistenti ed una cartografia (scala 1:100.000 salvo necessità di superiore dettaglio)

L'obiettivo è di identificare e quantificare le principali pressioni di origine antropica che gravitano sul tratto marino.

Acque reflue urbane: fornire una tabella degli agglomerati i cui scarichi recapitano in mare e dei relativi impianti di depurazione presenti.

Biennio di riferimento ☐

Scarichi di acque reflue urbane

Codice agglomerato*	Codice impianto di trattamento**

*codice dell'agglomerato. (come identificato al decreto relativo alle modalità delle informazioni sullo stato delle acque ai sensi dell'art. 3 comma 7 Dlgs 152/99)

** riportare il codice dell'impianto di trattamento delle acque reflue urbane (come identificato al decreto relativo alle modalità delle informazioni sullo stato delle acque ai sensi dell'art. 3 comma 7 Dlgs 152/99) qualora l'agglomerato ne sia provvisto

Acque reflue industriali

Qualora il corpo idrico ricada in classe *elevato o buono*, la trasmissione delle informazioni deve riguardare, per gli scarichi, i seguenti dati:

A) Scarichi di acque reflue industriali

Biennio di riferimento

Caratteristiche qualitative delle acque di scarico numero scarichi:..................
Indicare le sostanze utilizzate e scaricate

Nome della sostanza	Valori limite di emissione autorizzato		
	Concentrazione (mg/l)	Quantità scaricata per unità di prodotto (o capacità di produzione)*	Quantità scaricata per unità di tempo (massa di sostanza/anno)

(*) Fornire le informazioni per le sostanze di cui alla tabella 3A del decreto legislativo 11 maggio 1999 n. 152.

Quantitativo complessivo delle acque reflue scaricate
Indicare :

Volume totale delle acque reflue scaricate (espresso in m^3/anno)

Nota
....
....
....

Qualora il corpo idrico ricada in classe *sufficiente, scadente o pessimo*, a causa di scarichi di acque reflue, la trasmissione delle informazioni deve riguardare, per ciascuno scarico, i seguenti dati:

B) Scarico di acque reflue industriali (i dati devono riguardare ciascun anno del biennio di riferimento)

Anno di riferimento.....................

Caratteristiche qualitative delle acque di scarico
Indicare le sostanze scaricate

Nome della sostanza	Valori limite di emissione autorizzato		
	Concentrazione (mg/l)	Quantità scaricata per unità di prodotto (o capacità di produzione)*	Quantità scaricata per unità di tempo (massa di sostanza/anno)

(*) Fornire le informazioni per le sostanze di cui alla tabella 3A del decreto legislativo 11 maggio 1999 n. 152.

Quantitativo complessivo delle acque reflue scaricate
Indicare :

Volume totale delle acque reflue scaricate (espresso in m^3/anno)	
Portata media annuale dello scarico (espresso in m^3/secondo)	
Portata massima annuale dello scarico (espresso in m^3/secondo)	

Nota
....
....
....

Localizzazione geografica dello scarico (preferibilmente UTM WGS84)

Coordinate geografiche (Tavolette I.G.M.I. 1:25.000)	Foglio IGMI	Quadrante (I, II, III, IV)	Settore (NE, SE, SO, NO)	Latitudine (°, ', ") Longitudine (°, ', ")
Coordinate metriche	UTM WGS84 UTM ED50	Fuso 32 Fuso 33 Fuso 34	Coordinata X ,	Coordinata y ,
	Gauss-Boaga	Fuso est Fuso ovest	Coordinata X ,	Coordinata y ,

d. Monitoraggio (*) (trasmissione annuale – 1° invio entro il 31 marzo 2004)

(*) la frequenza del monitoraggio è quella indicata al punto 3.4.2.2 dell'allegato 1 del Dlgs 152/99; essa deve essere integrata qualora la Autorità competenti lo ritengano necessario.

d1 Stazione di monitoraggio

Anno del monitoraggio ☐☐☐☐

Fase conoscitiva ☐ Fase a regime ☐

Stazione di monitoraggio N° ☐☐☐ Codice ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Comune .... Codice ☐☐☐☐☐☐☐☐

Tipo di fondale Alto ☐ Medio ☐ Basso ☐

Stazione di monitoraggio I ☐ II ☐ III ☐

Distanza della stazione dalla costa:......................(Km)

Localizzazione geografica della stazione di monitoraggio (preferibilmente UTM WGS84)

Coordinate geografiche (Tavolette I.G.M.I. 1:25.000)	Foglio IGMI	Quadrante (I, II, III, IV)	Settore (NE, SE, SO, NO)	Latitudine (°, ', ") Longitudine (°, ', ")
Coordinate metriche	UTM WGS84 UTM ED50	Fuso 32 Fuso 33 Fuso 34	Coordinata X	Coordinata y
	Gauss-Boaga	Fuso est Fuso ovest	Coordinata X	Coordinata y

d.2 CLASSIFICAZIONE

PARAMETRI DI QUALITA'

Acque

Parametri chimico fisici e microbiologici

Parametro	Unità di misura	inverno	primavera	estate[1]	autunno
		Valore medio stagionale			
Temperatura *	°C				
pH*	unità pH				
Trasparenza	m				
Salinità*	psu				
Fosforo ortofosfato	μg/L				
Fosforo totale **(o)**	μg/L				
Ossigeno disciolto (o)	mg/L				
Ossigeno disciolto*	% di saturazione				
Clorofilla "a" **(o)** *	μg/L				
Azoto totale	μg/L				
Azoto ammoniacale (o)	μg/L				
Azoto nitrico (o)	μg/L				
Azoto nitroso (o)	μg/L				
Enterococchi	UFC/100mL				
Analisi quali – quantitativa del fitoplancton [a]	Num. Cellule/L				
Analisi quali – quantitativa dello zooplancton [b]	Num. Cellule/L				

*Per temperatura, salinità, pH, ossigeno disciolto e clorofilla "a" dovrà essere fornito il profilo verticale su tutta la colonna.

Per i profili verticali di temperatura, salinità, ossigeno disciolto e clorofilla "a" indicare se provenienti da dati sonda multiparimetrica (CTD) o da dati puntuali (indicare le profondità)

....

....

....

** Fornire la lista e la densità delle specie

(o) parametri utilizzati nell'Indice Trofico per la classificazione

[a] un solo punto di prelievo nella stazione più vicina alla costa.

(b) Ai fini di una più estesa valutazione della qualità delle acque le regioni possono effettuare facoltativamente analisi dello zooplancton almeno in un punto di prelievo nella stazione più vicina alla costa.

(1) per le aree interessate da fenomeni eutrofici (ai sensi dell'allegato 1, punto 3.4.2.2 del D.lgs 152/99) nel periodo estivo è prevista una frequenza di campionamento quindicinale. In tal caso per il periodo estivo compilare la tabella di seguito riportata.

Monitoraggio estivo in caso di fenomeno eutrofico

		estate							
Parametro	Unità di misura	giugno		luglio		agosto		settembre	
Temperatura *	°C								
pH*	unità pH								
Trasparenza	m								
Salinità*	psu								
Fosforo ortofosfato	µg/L								
Fosforo totale **(o)**	µg/L								
Ossigeno disciolto (o)	mg/L								
Ossigeno disciolto*	% di saturazione								
Clorofilla "a" **(o)** *	µg/L								
Azoto totale	µg/L								
Azoto ammoniacale (o)	µg/L								
Azoto nitrico (o)	µg/L								
Azoto nitroso (o)	µg/L								
Enterococchi	UFC/100mL								
Analisi quali – quantitativa del fitoplancton [(a)]	Num. Cellule/L								
Analisi quali – quantitativa dello zooplancton [(b)]	Num. Cellule/L								

*Per temperatura, salinità, pH, ossigeno disciolto e clorofilla "a", qualora possibile, dovrà essere fornito il profilo verticale su tutta la colonna.

Per i profili verticali di temperatura, salinità, ossigeno disciolto e clorofilla "a" indicare se provenienti da dati sonda multiparametrica (CTD) o da dati puntuali (indicare le profondità)

....

....

....

** Fornire la lista e la densità delle specie

(o) parametri utilizzati nell'Indice Trofico per la classificazione

(a) un solo punto di prelievo nella stazione più vicina alla costa.

(b) Ai fini di una più estesa valutazione della qualità delle acque le regioni possono effettuare facoltativamente analisi dello zooplancton almeno in un punto di prelievo nella stazione più vicina alla costa.

STATO	ELEVATO	BUONO	MEDIOCRE	SCADENTE
INDICE DI TROFIA*	< 4	4-5	5-6	> 6

* Valore medio durante il periodo di misura

Applicazione dell'indice trofico

Indice trofico = [Log_{10} (Cha x D%O x N x P) +1,5] / 1,2
Cha= clorofilla "a" (µg/l)
D%O= ossigeno disciolto come deviazione % assoluta della saturazione (100-O_2D%) in valore assoluto
P= fosforo totale (µg/ l)
N= Azoto disciolto inorganico N - (NO_3 + NO_2 + NH_3) (µg/l)

La classificazione mediante TRIX è data dalla classe di qualità più bassa riscontrata nelle stazioni di prelievo per transetto o, ai fini di comprendere un'area omogenea, di più transetti.

e. Analisi integrative

Indicare le analisi integrative e i dati raccolti: ***la selezione dei parametri da monitorare, al fine di identificare lo stato chimico delle acque, è effettuato dall'Autorità competente caso per caso in conformità al punto 5 della parte generale.***

e1. Acque

Parametri chimici addizionali (frequenza di campionamento semestrale)

METALLI e ALTRI INORGANICI(*) Concentrazioni in µg/L

ORGANICI (**) Concentrazioni in µg/L

(*) Sul disciolto
(**) Sul campione tal quale

e2 Biota

Il D.Lgs. 152/99-258/2000, nel paragrafo 4.4.1.2 *Biota*, stabilisce che: "*dovranno essere eseguite indagini sulle biocenosi di maggior pregio ambientale (praterie di fanerogame, coralligeno, etc.) e su altri bioindicatori*".

Le informazioni devono riguardare almeno uno dei seguenti controlli:

Analisi sulla *Posidonia oceanica*	**Comunità Bentoniche Di Fondi Mobili**
Densità fogliare	Lista delle specie completa o in alternativa la lista delle specie guida della biocenosi.
Lepidocronologia	Numero di individui per specie e parametri strutturali della biocenosi
Fenologia	
Marcaggio del limite inferiore	

Bioaccumulo

Variabili indagate su Mytilus galloprovincialis (1)	Valore 1° semestre	. Valore 2° semestre	Unità di misura
Composti organoclorurati*			µg /kg di peso secco
Metalli pesanti **			µg /kg di peso secco
Idrocarburi Policiclici Aromatici***			µg /kg di peso secco
Alchilfenoli			µg /kg di peso secco
Tributilstagno			µg /kg di peso secco

Variabili indagate sulla Tapes Philippinarum	Valore 1° semestre	. Valore 2° semestre	Unità di misura
Composti organoclorurati*			µg /kg di peso secco
Metalli pesanti **			µg /kg di peso secco
Idrocarburi Policiclici Aromatici***			µg /kg di peso secco
Alchilfenoli			µg /kg di peso secco
Tributilstagno			µg /kg di peso secco

**DDT e analoghi (DD's); isomeri del esaclorocicloesano (HCH's); Drin's; esaclorobenzene; PCB's (4/7 atomi di cloro, specificando quali congeneri sono stati ricercati ed i valori delle singole concentrazioni).Diossine e PCB Diossine simili*

***Hg (metilmercurio), Cd, Cr, Pb, Zn, Cu, V, As, Ni.*

****Naftalene, Acenaftene, Acenaftilene, Fluorene, Fenantrene, Antracene, Fluorantene, Pirene, Benz(a)antracene, Crisene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(a)pirene, Dibenzo(a,h)antracene, Benzo(g,h,i)perilene, Indeno(1,2,3,c,d)pirene.*

(1) Al fine di avere un quadro conoscitivo, conformemente anche agli obblighi comunitari, le informazioni dovranno riguardare anche l'analisi del bioaccumulo sulla Tapes Philippinarum ove esistente.

e3 Sedimenti

Variabili indagate su campioni di sedimento	Valore	Unità di misura
Granulometria (argilla,silt, sabbia, ghiaia,peliti)		% su totale sedimento
Composti organoclorurati*		µg /kg di peso secco
Nitrobenzeni^		µg /kg di peso secco
Metalli pesanti **		µg /kg di peso secco
Idrocarburi Policiclici Aromatici***		µg /kg di peso secco
Ftalati°		µg /kg di peso secco
Fenoli****		µg /kg di peso secco
Idrocarburi totali		µg /kg di peso secco
Idrocarburi aromatici*****		µg /kg di peso secco
Organofosforici ******		µg /kg di peso secco
Diossine ******* PCB (Diossine simili)		T.E
Carbonio organico totale		% su sedimento
Composti organostannici (TBT)********		µg /g di peso secco
Saggi biologici		TU (Unità Tossiche)
Spore di clostridi solfitoriduttori		UFC/g (peso umido)

**DDT e analoghi (DD's); isomeri del esaclorocicloesano (HCH's); Drin's; esaclorobenzene; PCB's (4/7 atomi di cloro, specificando quali congeneri sono stati ricercati ed i valori delle singole concentrazioni; Alaclor, Diuron, Clordano, Eptaclor, Eptaclor epossido, Endosulfan, αEndosulfan, Esacclorocicloesano (α, β, γ), Esaclorobenzene, Pentaclorobenzene, Esaclorobutadiene, Tricloroetilene, Triclorobenzene, 1-2-4 Triclorobenzene, Cloroalcani (C10 – C13), Tetracloroetilene, Diclorobenzeni(1,2 –1,4), Trifluralin*

^ *Nitrobenzene,Cloronitrobenzene*

***Hg, Cd, Cr, Pb, Zn, Cu, V, As, Ni,.*

***Naftalene, Acenaftene, Acenaftilene, Fluorene, Fenantrene, Antracene, Fluorantene, Pirene, Benz(a)antracene, Crisene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(a)pirene, Dibenzo(a,h)antracene, Benzo(g,h,i)perilene, Indeno(1,2,3,c,d)pirene,

° (DEHP Dietil-Extil-ftalato)

**** Fenoli tot., Pentacloro fenolo, 2,4 Diclorofenolo, 2,4,6,Triclorofenolo, Nonilfenoli, Octilfenoli.

***** Benzene, Stirene, Toluene, Xilene.

***** Clorphirifos, Clorfenvinphos.

******* PCDD- PCDF.

******** Prodotti di degradazione (DBT, MBT)

Scheda 7 (trasmissione annuale – primo invio entro il 30/6/2004 salvo le eccezioni indicate nella presente scheda)

Caratteristiche delle acque di transizione

a. INDIVIDUAZIONE DEL CORPO IDRICO

Bacino Idrografico (1) (denominazione) Codice

Sottobacino (denominazione)

Regione/Provincia autonoma (denominazione) Codice

Corpo idrico (2) (denominazione) Numero

Tipologia del corpo idrico:

Laguna ☐ Lago salmastro ☐ Stagno costiero ☐

Delta ☐ Estuario ☐

Considerato come corpo idrico di riferimento Si ☐ No ☐

Corpo idrico designato per obiettivo di qualità per specifica destinazione

Destinate alla vita dei molluschi ☐

Corpo idrico designato per altri usi:

acquacoltura ☐

altro ☐ Tipologia:………………………..

Numero stazioni di monitoraggio

(1) Bacino idrografico: Codice SINA
(2) Corpo idrico: Codice = attribuito dalla Regione

Localizzazione geografica del corpo idrico (preferibilmente UTM WGS84):

Coordinate geografiche (Tavolette I.G.M.I. 1:25.000)	Foglio IGMI	Quadrante (I, II, III, IV)	Settore (NE, SE, SO, NO)	Latitudine (°, ', ") Longitudine (°, ', ")
Coordinate metriche	UTM WGS84 UTM ED50	Fuso 32 Fuso 33 Fuso 34	Coordinata X	Coordinata y
	Gauss-Boaga	Fuso est Fuso ovest	Coordinata X	Coordinata y

b. Caratteristiche del corpo idrico (trasmissione ogni 6 anni * – primo invio entro il 30/6/2004)

Le Regioni forniscono una relazione contenente le informazioni richieste, anche avvalendosi di studi e informazioni già esistenti ed una cartografia (scala 1:100.000 salvo necessità di maggiore dettaglio)

* **Qualora vi siano delle variazioni importanti, l'informazione dovrà essere inviata prima dei sei anni.**

Corsi d'acqua afferenti *: fornire i codici dei corsi d'acqua ovvero tratti che recapitano nel tratto considerato così come identificati nelle schede 4 e 4.1.*

………

………

Corpo idrico ricadente in un area naturale protetta (ex art. 2 legge 394/91 e ex leggi regionali in materia) **e ad alto valore ambientale** (ai sensi della Direttiva 92/43/CEE)

si ☐ no ☐

Denominazione area protetta: ………………………………………………

c. **Impatto antropico** (trasmissione ogni 6 anni – primo invio entro il 30/6/2004 salvo le eccezioni indicate nei punti C1 e C2)

Le Regioni forniscono una relazione contenente le informazioni richieste, anche avvalendosi di studi e informazioni già esistenti ed una cartografia (scala 1:100.000 salvo necessità di maggiore dettaglio)

L'obiettivo è di identificare e quantificare le principali pressioni di origine antropica che gravitano direttamente sul corpo idrico.

C1) Acque reflue urbane: fornire una tabella degli agglomerati i cui scarichi recapitano nel corpo idrico e dei relativi impianti di depurazione presenti (.trasmissione biennale)

Biennio di riferimento ☐

Scarichi di acque reflue urbane

Codice agglomerato*	Codice impianto di trattamento**

*codice dell'agglomerato. (come identificato al decreto relativo alle modalità delle informazioni sullo stato delle acque ai sensi dell'art. 3 comma 7 Dlgs 152/99)

** riportare il codice dell'impianto di trattamento delle acque reflue urbane (come identificato al decreto relativo alle modalità delle informazioni sullo stato delle acque ai sensi dell'art. 3 comma 7 Dlgs 152/99) qualora l'agglomerato ne sia provvisto

C2) Acque reflue industriali *(trasmissione biennale)*

Qualora il corpo idrico ricada in classe *elevato o buono*, la trasmissione delle informazioni deve riguardare, per gli scarichi, i seguenti dati:

A) Scarichi di acque reflue industriali

Biennio di riferimento [ ]

Caratteristiche qualitative delle acque di scarico numero scarichi:...................
Indicare le sostanze utilizzate e scaricate

Nome della sostanza	Valori limite di emissione autorizzato		
	Concentrazione (mg/l)	Quantità scaricata per unità di prodotto (o capacità di produzione)*	Quantità scaricata per unità di tempo (massa di sostanza/anno)

(*) Fornire le informazioni per le sostanze di cui alla tabella 3A del decreto legislativo 11 maggio 1999 n. 152

Quantitativo complessivo delle acque reflue scaricate
Indicare :

Volume totale delle acque reflue scaricate (espresso in m^3/anno) [ ]

Nota
....
....
....

Qualora il corpo idrico ricada in classe *sufficiente, scadente o pessimo*, a causa di scarichi di acque reflue, la trasmissione delle informazioni deve riguardare, per ciascuno scarico, i seguenti dati:

B) Scarico di acque reflue industriali (i dati devono riguardare ciascun anno del biennio di riferimento)

Anno di riferimento............

Caratteristiche qualitative delle acque di scarico
Indicare le sostanze scaricate

Nome della sostanza	Valori limite di emissione autorizzato		
	Concentrazione (mg/l)	Quantità scaricata per unità di prodotto (o capacità di produzione)*	Quantità scaricata per unità di tempo (massa di sostanza/anno)

(*) Fornire le informazioni per le sostanze di cui alla tabella 3A del decreto legislativo 11 maggio 1999 n. 152

Quantitativo complessivo delle acque reflue scaricate
Indicare :

Volume totale delle acque reflue scaricate (espresso in m^3/anno)	
Portata media annuale dello scarico (espresso in m^3/secondo)	
Portata massima annuale dello scarico (espresso in m^3/secondo)	

Nota
....
....
....

Localizzazione geografica dello scarico (preferibilmente UTM WGS84)

Coordinate geografiche (Tavolette I.G.M.I. 1:25.000)	Foglio IGMI	Quadrante (I, II, III, IV)	Settore (NE, SE, SO, NO)	Latitudine (°, ', ") / Longitudine (°, ', ")
Coordinate metriche	UTM WGS84 ☐ UTM ED50 ☐	Fuso 32 ☐ Fuso 33 ☐ Fuso 34 ☐	Coordinata X	Coordinata y
	Gauss-Boaga	Fuso est ☐ Fuso ovest ☐	Coordinata X	Coordinata y

Periodo di riferimento

Derivazioni:

Nome	Località	Distanza dalla sezione di misura ***	Coordinate del punto di prelievo*	Portata media annua derivata	Data inizio derivazioni	Utilizzo**	Ente gestore

*Vedi scheda localizzazione geografica
** Civile (potabile/non potabile). Irriguo. Industriale. Energetico. Altro (indicare la tipologia).
*** la distanza è negativa se la sezione di misura è a monte della derivazione. positiva se è a valle.

Scarichi e restituzioni

- N scarichi.:……………..
- N restituzioni.:……………….
- Volume medio annuo d'acqua scaricato*……………………..
- Volume medio annuo d'acqua restituito*……………………..

* dato misurato; qualora mancante inserire il dato stimato.

Nota
………………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

Localizzazione geografica della sezione di derivazione (preferibilmente UTM WGS84)

Coordinate geografiche (Tavolette I.G.M.I. 1:25.000)	Foglio IGMI	Quadrante (I, II, III, IV)	Settore (NE, SE, SO, NO)	Latitudine (°, ', ") Longitudine (°, ', ")
Coordinate metriche	UTM WGS84 UTM ED50	Fuso 32 Fuso 33 Fuso 34	Coordinata X ,	Coordinata y ,
	Gauss-Boaga	Fuso est Fuso ovest	Coordinata X ,	Coordinata y ,

Localizzazione geografica della sezione di scarico (preferibilmente UTM WGS84)

Coordinate geografiche (Tavolette I.G.M.I. 1:25.000)	Foglio IGMI	Quadrante (I, II, III, IV)	Settore (NE, SE, SO, NO)	Latitudine (°, ', ") Longitudine (°, ', ")
Coordinate metriche	UTM WGS84 UTM ED50	Fuso 32 Fuso 33 Fuso 34	Coordinata X ,	Coordinata y ,
	Gauss-Boaga	Fuso est Fuso ovest	Coordinata X ,	Coordinata y ,

Localizzazione geografica della sezione della restituzione (preferibilmente UTM WGS84)

Coordinate geografiche (Tavolette I.G.M.I. 1:25.000)	Foglio IGMI	Quadrante (I, II, III, IV)	Settore (NE, SE, SO, NO)	Latitudine (°, ', ") Longitudine (°, ', ")
Coordinate metriche	UTM WGS84 UTM ED50	Fuso 32 Fuso 33 Fuso 34	Coordinata X	Coordinata y
	Gauss-Boaga	Fuso est Fuso ovest	Coordinata X	Coordinata y

d. Monitoraggio (*)

(*) la frequenza del monitoraggio è quella indicata al punto 3.5.3.2 dell'allegato 1 del Dlgs 152/99; essa deve essere integrata qualora la Autorità competenti lo ritengano necessario.

d.1 Stazione di monitoraggio

Anno del monitoraggio ☐☐☐☐

Fase conoscitiva ☐ Fase a regime ☐

Stazione di monitoraggio N° ☐☐☐ Codice ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Comune .... Codice ☐☐☐☐☐☐☐☐

Località...

Zona soggetta a situazioni distrofiche Sì ☐ No ☐

Area del bacino scolante......................................km²

Localizzazione geografica della stazione di monitoraggio qualitativo (preferibilmente UTM WGS84)

Coordinate geografiche (Tavolette I.G.M.I. 1:25.000)	Foglio IGMI	Quadrante (I, II, III, IV)	Settore (NE, SE, SO, NO)	Latitudine (°, ', ") / Longitudine (°, ', ")
Coordinate metriche	UTM WGS84 ☐ UTM ED50 ☐	Fuso 32 ☐ Fuso 33 ☐ Fuso 34 ☐	Coordinata X	Coordinata y
	Gauss-Boaga	Fuso est ☐ Fuso ovest ☐	Coordinata X	Coordinata y

Localizzazione geografica della stazione di monitoraggio idrometrico (preferibilmente UTM WGS84)

Coordinate geografiche (Tavolette I.G.M.I. 1:25.000)	Foglio IGMI	Quadrante (I, II, III, IV)	Settore (NE, SE, SO, NO)	Latitudine (°, ', ") / Longitudine (°, ', ")
Coordinate metriche	UTM WGS84 ☐ UTM ED50 ☐	Fuso 32 ☐ Fuso 33 ☐ Fuso 34 ☐	Coordinata X	Coordinata y
	Gauss-Boaga	Fuso est ☐ Fuso ovest ☐	Coordinata X	Coordinata y

d.2 ELEMENTI IDROMORFOLOGICI E QUANTITATIVI DEL CORPO IDRICO SUPERFICIALE MONITORATO

*Zero idrometrico m s.l.m

*Lunghezza della costa km

*Profondità media m

**Volume invasato allo zero idrometrico m^3

**Volume invasato per cm di variazione dello zero idrometrico m^3

* Non considerare per foci di fiumi
** Solo per laghi e stagni salmastri

Corso d'acqua immissario: Superficiale o sotterraneo

Corso d'acqua ,tipologia e codice	Superficie bacino idrografico km^2

Bacini idrografici allacciati n. Superficie km^2

ANNO	PORTATA ANNUA	Portata media mensile riferita all'anno del monitoraggio [m^3/s]											
	[m^3/s]	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
a													

Corso d'acqua emissario: sbocchi a mare

Denominazione e codice	Tipologia*

* Naturali o artificiali, aperti o chiusi

ANNO	PORTATA ANNUA	Portata media mensile riferita all'anno del monitoraggio **[m³/s]**											
	[m³/s]	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
a													

Tempo teorico di rinnovamento: giorni |_|_|_|_|

ELEMENTI CARATTERISTICI	Parametri misurati sul bacino salmastro riferiti all'anno del monitoraggio (parte d1)												
	ANNO *	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Portate medie dei bacini allacciati (m³/s)	aaaa												
Portate medie derivate (m³/s)													
Affl. met. [mm]	aaaa												
Perd. app.[mm]*	aaaa												

* Indicare se misurata o calcolata

Stratificazione termica

Regolare ☐ Mesi |_|_|

Anomala ☐ Mesi |_|_|

Assente ☐

d.3 CLASSIFICAZIONE

	Stato BUONO	Stato SUFFICIENTE	Stato SCADENTE
Numero giorni di anossia che coinvolgono oltre il 30% della superficie del corpo idrico*	1	10	>10

* Anossia: stato corrispondente ad un valore di ossigeno disciolto nelle acque di fondo compreso tra 0 e 1 mg/l

e. Analisi integrative

Indicare le analisi integrative e i dati raccolti: ***la selezione dei parametri al fine di identificare lo stato chimico delle acque è effettuato dall'Autorità competente caso per caso in conformità al punto 5 della parte generale.***

e1. Acque

Parametri chimici addizionali

METALLI e ALTRI INORGANICI(*) Concentrazioni in µg/L

ORGANICI (**) Concentrazioni in µg/L

(*) Sul disciolto
(**) Sul campione tal quale

....

....

e2 Biota

Il D.Lgs. 152/99-258/2000, nel paragrafo 4.4.1.2 *Biota*, stabilisce che: "*dovranno essere eseguite indagini sulle biocenosi di maggior pregio ambientale (praterie di fanerogame, coralligeno, etc.) e su altri bioindicatori*", senza entrare nel dettaglio.

Le informazioni devono riguardare almeno i seguenti controlli:

Analisi sulla *Posidonia oceanica*	**Comunità Bentoniche Di Fondi Mobili**
Densità fogliare	Lista delle specie completa o in alternativa la lista delle specie guida della biocenosi.
Lepidocronologia	Numero di individui per specie e parametri strutturali della biocenosi
Fenologia	
Marcaggio del limite inferiore	

Bioaccumulo

Variabili indagate su Mytilus galloprovincialis (1)	Valore 1° semestre	. Valore 2° semestre	Unità di misura
Composti organoclorurati*			µg /kg di peso secco
Metalli pesanti **			µg /kg di peso secco
Idrocarburi Policiclici Aromatici***			µg /kg di peso secco
Alchilfenoli			µg /kg di peso secco
Tributilstagno			µg /kg di peso secco

Variabili indagate sulla Tapes Philippinarum	Valore 1° semestre	. Valore 2° semestre	Unità di misura
Composti organoclorurati*			µg /kg di peso secco
Metalli pesanti **			µg /kg di peso secco
Idrocarburi Policiclici Aromatici***			µg /kg di peso secco
Alchilfenoli			µg /kg di peso secco
Tributilstagno			µg /kg di peso secco

**DDT e analoghi (DD's); isomeri del esaclorocicloesano (HCH's); Drin's; esaclorobenzene; PCB's (4/7 atomi di cloro, specificando quali congeneri sono stati ricercati ed i valori delle singole concentrazioni).*

***Hg (metilmercurio), Cd, Cr, Pb, Zn, Cu, V, As.*

****Naftalene, Acenaftene, Acenaftilene, Fluorene, Fenantrene, Antracene, Fluorantene, Pirene, Benz(a)antracene, Crisene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(a)pirene, Dibenzo(a,h)antracene, Benzo(g,h,i)perilene, Indeno(1,2,3,c,d)pirene.*

(1) Al fine di avere un quadro conoscitivo, conformemente anche agli obblighi comunitari, le informazioni dovranno riguardare anche l'analisi del bioaccumulo sulla Tapes Philippinarum ove esistente.

e3 Sedimenti

Variabili indagate su campioni di sedimento	Valore	Unità di misura
Granulometria (argilla,silt, sabbia, ghiaia,peliti)		% su totale sedimento
Composti organoclorurati*		µg /kg di peso secco
Nitrobenzeni^		µg /kg di peso secco
Metalli pesanti **		µg /kg di peso secco
Idrocarburi Policiclici Aromatici***		µg /kg di peso secco
Ftalati°		µg /kg di peso secco
Fenoli****		µg /kg di peso secco
Idrocarburi totali		µg /kg di peso secco
Idrocarburi aromatici*****		µg /kg di peso secco
Organofosforici ******		µg /kg di peso secco
Diossine ******* PCB (Diossine simili)		T.E
Carbonio organico totale		% su sedimento
Composti organostannici (TBT)********		µg /g di peso secco
Saggi biologici		TU (Unità Tossiche)
Spore di clostridi solfitoriduttori		UFC/g (peso umido)

*DDT e analoghi (DD's); isomeri del esaclorocicloesano (HCH's); Drin's; esaclorobenzene; PCB's (4/7 atomi di cloro, specificando quali congeneri sono stati ricercati ed i valori delle singole concentrazioni; Alaclor, Diuron, Clordano, Eptaclor, Eptaclor epossido, Endosulfan, Esacclorocicloesano (α, β, γ), Esaclorobenzene, Pentaclorobenzene, Esaclorobutadiene, Tricloroetilene, Triclorobenzene, 1-2-4 Triclorobenzene, PCB (Diossine simili)

**Hg, Cd, Cr, Pb, Zn, Cu, V, As, Ni,.

***Naftalene, Acenaftene, Acenaftilene, Fluorene, Fenantrene, Antracene, Fluorantene, Pirene, Benz(a)antracene, Crisene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(a)pirene, Dibenzo(a,h)antracene, Benzo(g,h,i)perilene, Indeno(1,2,3,c,d)pirene, Ftalati (DEHP Dietil-Extil-ftalato)

**** Fenoli tot., Pentacloro fenolo, 2,4 Diclorofenolo, 2,4,6,Triclorofenolo, Nonilfenoli, Octilfenoli.

***** Benzene, Stirene, Toluene, Xilene.

****** Clorphirifos, Clorfenvinphos. ******* PCDD- PCDF. ******** Prodotti di degradazione (DBT, MBT)

Scheda 8 (trasmissione annuale – primo invio entro il 30/6/2004)

CORPI IDRICI ARTIFICIALI – Canali

a. INDIVIDUAZIONE DEL CORPO IDRICO

Bacino Idrografico (1) (denominazione) Codice ☐☐☐☐☐☐

Sottobacino (denominazione)

Regione/Provincia autonoma (denominazione) Codice ☐☐☐☐☐

Corpo idrico (2) (denominazione) Codice ☐☐☐☐☐☐☐☐

Tipologia del corpo idrico:

Irriguo ☐ Scolante ☐ Industriale ☐ Navigabile ☐

Altro ☐ Tipologia:.........................

Portata transitata
massima.....................m^3 /s stimata ☐ calcolata ☐
minima ....m^3 /s stimata ☐ calcolata ☐

Corpo idrico contenente tratti designati per obiettivo di qualità per specifica destinazione

Balneazione ☐
Produzione di acqua potabile ☐
Acque idonee alla vita dei pesci ☐

Corpo idrico designato per altri usi:

acquacoltura ☐

altro ☐ Tipologia:...........................

Lunghezza km...............................

Corpo idrico derivato codice ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Corpo idrico recettore codice ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Numero stazioni di monitoraggio ☐☐☐

Localizzazione geografica del canale (preferibilmente UTM WGS84):

Inizio

Coordinate geografiche (Tavolette I.G.M.I. 1:25.000)	Foglio IGMI	Quadrante (I, II, III, IV)	Settore (NE, SE, SO, NO)	Latitudine (°, ', ") / Longitudine (°, ', ")
Coordinate metriche	UTM WGS84 ☐ UTM ED50 ☐	Fuso 32 ☐ Fuso 33 ☐ Fuso 34 ☐	Coordinata X	Coordinata y
	Gauss-Boaga	Fuso est ☐ Fuso ovest ☐	Coordinata X	Coordinata y

Fine

Coordinate geografiche (Tavolette I.G.M.I. 1:25.000)	Foglio IGMI	Quadrante (I, II, III, IV)	Settore (NE, SE, SO, NO)	Latitudine (°, ', ") / Longitudine (°, ', ")
Coordinate metriche	UTM WGS84 ☐ UTM ED50 ☐	Fuso 32 ☐ Fuso 33 ☐ Fuso 34 ☐	Coordinata X	Coordinata y
	Gauss-Boaga	Fuso est ☐ Fuso ovest ☐	Coordinata X	Coordinata y

Caratteristiche naturalistiche: Qualora il canale sia rinaturalizzato, *fornire una sintesi descrittiva delle caratteristiche naturalistiche del corso d'acqua (si suggerisce l'opportunità di far ricorso a indici quali per esempio per i corsi d'acqua dell'Indice di funzionalità fluviale.*

....

....

Corso d'acqua ovvero tratti di esso ricadenti in un area naturale protetta (ex art. 2 legge 394/91 e ex leggi regionali in materia) **e ad alto valore ambientale** (ai sensi della Direttiva 92/43/CEE)

si ☐ no ☐

Denominazione area protetta: ....

(1) Bacino idrografico: Codice SINA

(2) Corpo idrico: Codice = attribuito dalla Regione

Scheda 8.1 (trasmissione annuale – primo invio entro il 30/6/2004 – salvo le eccezioni indicate nella presente scheda)

CORPI IDRICI ARTIFICIALI – Canali

a INDIVIDUAZIONE DEL TRATTO DEL CORPO IDRICO (*)

Bacino Idrografico (1) (denominazione) Codice

Sottobacino (denominazione)

Regione/Provincia autonoma (denominazione) Codice

Corpo idrico (2) (denominazione) Codice

Tratto ricadente in un area naturale protetta (ex art. 2 legge 394/91 e ex leggi regionali in materia) e ad alto valore ambientale (ai sensi della Direttiva 92/43/CEE)

si ☐ no ☐

Lunghezza km……………………………

Numero stazioni di monitoraggio Codici delle stazioni:………………

(*) La parte a della scheda 8.1 deve essere compilata qualora il corpo idrico sia stato suddiviso in tratti. Qualora il corso d'acqua non sia monitorato per tratti le parti b), c), d), e) devono essere comunque compilate e riferite ai dati del corso d'acqua di cui alla scheda 8.

(1) Bacino idrografico: Codice SINA

(2) Corpo idrico: Codice = attribuito dalla Regione

Localizzazione geografica del tratto del canale artificiale (preferibilmente UTM WGS84):

Inizio

Coordinate geografiche (Tavolette I.G.M.I. 1:25.000)	Foglio IGMI ☐☐☐	Quadrante (I, II, III, IV) ☐☐	Settore (NE, SE, SO, NO) ☐☐	Latitudine (°, ', ") ☐☐☐☐☐☐ Longitudine (°, ', ") ☐☐☐☐☐☐
Coordinate metriche	UTM WGS84 ☐ UTM ED50 ☐	Fuso 32 ☐ Fuso 33 ☐ Fuso 34 ☐	Coordinata X ☐☐☐☐☐☐☐ , ☐☐	Coordinata y ☐☐☐☐☐☐☐ , ☐☐
	Gauss-Boaga	Fuso est ☐ Fuso ovest ☐	Coordinata X ☐☐☐☐☐☐☐ , ☐☐	Coordinata y ☐☐☐☐☐☐☐ , ☐☐

Fine

Coordinate geografiche (Tavolette I.G.M.I. 1:25.000)	Foglio IGMI ☐☐☐	Quadrante (I, II, III, IV) ☐☐	Settore (NE, SE, SO, NO) ☐☐	Latitudine (°, ', ") ☐☐☐☐☐☐ Longitudine (°, ', ") ☐☐☐☐☐☐
Coordinate metriche	UTM WGS84 ☐ UTM ED50 ☐	Fuso 32 ☐ Fuso 33 ☐ Fuso 34 ☐	Coordinata X ☐☐☐☐☐☐☐ , ☐☐	Coordinata y ☐☐☐☐☐☐☐ , ☐☐
	Gauss-Boaga	Fuso est ☐ Fuso ovest ☐	Coordinata X ☐☐☐☐☐☐☐ , ☐☐	Coordinata y ☐☐☐☐☐☐☐ , ☐☐

b. <u>Caratteristiche del tratto del corpo idrico artificiale.</u> (trasmissione ogni 6 anni * – primo invio entro il 30/6/2004)

Le Regioni forniscono una relazione contenente le informazioni richieste, anche avvalendosi di studi e informazioni già esistenti ed una cartografia (scala 1:100.000 salvo necessità di superiore dettaglio)

* **Qualora vi siano delle variazioni importanti, l'informazione dovrà essere inviata prima dei sei anni.**

Caratteristiche idrologiche e/o idrauliche : *Fornire le principali caratteristiche idrologiche e/o idrauliche pertinenti alla specifica tipologia del tratto del corso idrico interessato come nel seguito indicato. Le informazioni soggette a variazioni stagionali possono essere rappresentare mediante elaborazioni grafiche con opportuna scelta degli intervalli temporali.*

Valutazione delle caratteristiche idrologiche del canale

a. Valutazione diretta

da stazione di misura delle portate presente nel tratto

Dati Storici delle portate mensili

ANNO	PORTATA MEDIA ANNUA	PORTATE MEDIE MENSILI [m³/s]											
	[m³/s]	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
a													
a+1													
a+2													
……													
n													
a-n													

a = anno di inizio funzionamento della stazione
n = anno attuale
a-n = valore mediato nell'intervallo temporale a-n

Dati storici delle caratteristiche idrologiche

ANNI	BILANCIO IDROLOGICO				PORTATE [m³/s]									
	Afflusso meteorico [mm]	Deflusso [mm]	Perdita apparente [mm]	Coefficiente di deflusso	Corrispondenti alle durate di giorni					Q_{min}	Data [gg/mm/aaaa]	Q max		Data [gg/mm/aaaa]
					10	91	182	274	355			giorn	Qc	
a														
a+1														
a+2														
……..														
n														
a-n														

Valori riassuntivi per il periodo di funzionamento della stazione

ELEMENTI CARATTERISTICI	VALORI RIASSUNTIVI PER IL PERIODO –												
	VALORE MEDIO ANNUO	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Q_{med} (m³/s)													
q l/s*km²													
Deflusso [mm]													
Affl. met. [mm]													
Perd. app.[mm]													
Coeff. deflusso													

	Data [gg/mm/aaaa]
Qmax [m³/s]	
Qmin [m³/s]	

b) valutazione indiretta

da stazione di misura delle portate vicina

Codice tratto contenente la stazione ……………………………

da formule empiriche
descrizione sintetica:

da modello afflusso-deflusso
descrizione sintetica:

Note: (qualora non siano stati riempiti i campi relativi alle caratteristiche idrologiche e/o idrauliche devono essere indicate le motivazioni)

c **Impatto antropico** (trasmissione ogni 6 anni – primo invio entro il 30/6/2004 salvo le eccezioni indicate nei punti C1 e C2)

Le Regioni forniscono una relazione contenente le informazioni richieste, anche avvalendosi di studi e informazioni già esistenti ed una cartografia (scala 1:100.000 salvo necessità di maggior dettaglio)

L'obiettivo è di identificare e quantificare le principali pressioni di origine antropica subite dal corso idrico superficiale o dal tratto in questione

C1) Acque reflue urbane: fornire una tabella degli agglomerati i cui scarichi recapitano nel corso idrico o tratto e dei relativi impianti di depurazione presenti.(trasmissione biennale)

Biennio di riferimento	

Scarichi di acque reflue urbane

Codice agglomerato*	Codice impianto di trattamento**

*codice dell'agglomerato. (come identificato al decreto relativo alle modalità delle informazioni sullo stato delle acque ai sensi dell'art. 3 comma 7 Dlgs 152/99)

** riportare il codice dell'impianto di trattamento delle acque reflue urbane (come identificato al decreto relativo alle modalità delle informazioni sullo stato delle acque ai sensi dell'art. 3 comma 7 Dlgs 152/99) qualora l'agglomerato ne sia provvisto

C2) <u>Acque reflue industriali</u> (trasmissione biennale)

Qualora il corpo idrico ricada in classe *elevato o buono*, la trasmissione delle informazioni deve riguardare, per gli scarichi, i seguenti dati:

A) Scarichi di acque reflue industriali

Biennio di riferimento ______

Caratteristiche qualitative delle acque di scarico — numero scarichi:..................

Indicare le sostanze utilizzate e scaricate

Nome della sostanza	Valori limite di emissione autorizzato		
	Concentrazione (mg/l)	Quantità scaricata per unità di prodotto (o capacità di produzione)*	Quantità scaricata per unità di tempo (massa di sostanza/anno)

(*) Fornire le informazioni per le sostanze di cui alla tabella 3A del decreto legislativo 11 maggio 1999, n.152.

Quantitativo complessivo delle acque reflue scaricate

Indicare :

Volume totale delle acque reflue scaricate (espresso in m^3/anno) ______

Nota

....

....

....

Qualora il corpo idrico ricada in classe *sufficiente, scadente o pessimo*, a causa di scarichi di acque reflue, la trasmissione delle informazioni deve riguardare, per ciascuno scarico, i seguenti dati:

B) Scarico di acque reflue industriali (i dati devono riguardare ciascun anno del biennio di riferimento).

Anno di riferimento..........................

Caratteristiche qualitative delle acque di scarico
Indicare le sostanze scaricate

Nome della sostanza	Valori limite di emissione autorizzato		
	Concentrazione (mg/l)	Quantità scaricata per unità di prodotto (o capacità di produzione)*	Quantità scaricata per unità di tempo (massa di sostanza/anno)

(*) Fornire le informazioni per le sostanze di cui alla tabella 3A del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152

Quantitativo complessivo delle acque reflue scaricate
Indicare :

Volume totale delle acque reflue scaricate (espresso in m^3/anno)	
Portata media annuale dello scarico (espresso in m^3/secondo)	
Portata massima annuale dello scarico (espresso in m^3/secondo)	

Nota
....
....
....

Localizzazione geografica dello scarico (preferibilmente UTM WGS84)

Coordinate geografiche (Tavolette I.G.M.I. 1:25.000)	Foglio IGMI	Quadrante (I, II, III, IV)	Settore (NE, SE, SO, NO)	Latitudine (°, ‘, “) Longitudine (°, ‘, “)
Coordinate metriche	UTM WGS84 UTM ED50	Fuso 32 Fuso 33 Fuso 34	Coordinata X	Coordinata y
	Gauss-Boaga	Fuso est Fuso ovest	Coordinata X	Coordinata y

Periodo di riferimento

Derivazioni:

Nome	Località	Distanza dalla sezione di misura ***	Coordinate del punto di prelievo*	Portata media annua derivata	Data inizio derivazioni	Utilizzo**	Ente gestore

*Vedi scheda localizzazione geografica
** Civile (potabile/non potabile). Irriguo. Industriale. Energetico. Altro (indicare la tipologia).
*** la distanza è negativa se la sezione di misura è a monte della derivazione. positiva se è a valle.

Scarichi e restituzioni

- N scarichi.:……………..
- N restituzioni.:……………….
- Volume medio annuo d'acqua scaricato*……………………..
- Volume medio annuo d'acqua restituito*……………………..

* dato misurato; qualora mancante inserire il dato stimato.

Nota

……
……
……

Localizzazione geografica della sezione di derivazione (preferibilmente UTM WGS84)

Coordinate geografiche (Tavolette I.G.M.I. 1:25.000)	Foglio IGMI	Quadrante (I, II, III, IV)	Settore (NE, SE, SO, NO)	Latitudine (°, ', ") Longitudine (°, ', ")
Coordinate metriche	UTM WGS84 UTM ED50	Fuso 32 Fuso 33 Fuso 34	Coordinata X ,	Coordinata y ,
	Gauss-Boaga	Fuso est Fuso ovest	Coordinata X ,	Coordinata y ,

Localizzazione geografica della sezione di scarico (preferibilmente UTM WGS84)

Coordinate geografiche (Tavolette I.G.M.I. 1:25.000)	Foglio IGMI	Quadrante (I, II, III, IV)	Settore (NE, SE, SO, NO)	Latitudine (°, ', ") Longitudine (°, ', ")
Coordinate metriche	UTM WGS84 UTM ED50	Fuso 32 Fuso 33 Fuso 34	Coordinata X ,	Coordinata y ,
	Gauss-Boaga	Fuso est Fuso ovest	Coordinata X ,	Coordinata y ,

Localizzazione geografica della sezione della restituzione (preferibilmente UTM WGS84)

Coordinate geografiche (Tavolette I.G.M.I. 1:25.000)	Foglio IGMI ☐☐☐	Quadrante (I, II, III, IV) ☐☐	Settore (NE, SE, SO, NO) ☐☐	Latitudine (°, ', ") ☐☐☐☐☐☐ Longitudine (°, ', ") ☐☐☐☐☐☐
Coordinate metriche	UTM WGS84 ☐ UTM ED50 ☐	Fuso 32 ☐ Fuso 33 ☐ Fuso 34 ☐	Coordinata X ☐☐☐☐☐☐☐ , ☐☐	Coordinata y ☐☐☐☐☐☐☐ , ☐☐
	Gauss-Boaga	Fuso est ☐ Fuso ovest ☐	Coordinata X ☐☐☐☐☐☐☐ , ☐☐	Coordinata y ☐☐☐☐☐☐☐ , ☐☐

d. Monitoraggio (*)

(*) la frequenza del monitoraggio è quella indicata al punto 3.6 dell'allegato 1 del Dlgs 152/99; essa deve essere integrata qualora la Autorità competenti lo ritengano necessario.

d1 Stazione di monitoraggio

Anno del monitoraggio ☐☐☐☐

Fase conoscitiva ☐ Fase a regime ☐

Stazione di monitoraggio N° ☐☐☐ Codice ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Comune Codice ☐☐☐☐☐☐☐☐

Località...

Localizzazione geografica della stazione di monitoraggio qualitativo (preferibilmente UTM WGS84)

Coordinate geografiche (Tavolette I.G.M.I. 1:25.000)	Foglio IGMI	Quadrante (I, II, III, IV)	Settore (NE, SE, SO, NO)	Latitudine (°, ', ") / Longitudine (°, ', ")
Coordinate metriche	UTM WGS84 UTM ED50	Fuso 32 Fuso 33 Fuso 34	Coordinata X	Coordinata y
	Gauss-Boaga	Fuso est Fuso ovest	Coordinata X	Coordinata y

Localizzazione geografica della stazione di monitoraggio idrometrico (preferibilmente UTM WGS84)

Coordinate geografiche (Tavolette I.G.M.I. 1:25.000)	Foglio IGMI	Quadrante (I, II, III, IV)	Settore (NE, SE, SO, NO)	Latitudine (°, ', ") / Longitudine (°, ', ")
Coordinate metriche	UTM WGS84 UTM ED50	Fuso 32 Fuso 33 Fuso 34	Coordinata X	Coordinata y
	Gauss-Boaga	Fuso est Fuso ovest	Coordinata X	Coordinata y

d.2 ELEMENTI QUANTITATIVI DEL TRATTO DEL CORPO IDRICO SUPERFICIALE MONITORATO

Caratteristiche della sezione di misura delle portate
Nome:
Località:
Distanza dalla foce:
Coordinate: Vedi scheda localizzazione geografica.
Data inizio misure portata:
Ente gestore:

ANNO	PORTATA MEDIA ANNUA [m³/s]	PORTATE MEDIE MENSILI [m³/s]											
		Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
a													

d 3 CLASSIFICAZIONE

Parametri chimico fisici e microbiologici di base[3]

Parametri	Valore	Unità di misura
Portata	....	$m^3 . s^{-1}$
pH	....	unità pH
Solidi sospesi	....	mg/L
Temperatura	....	°C
Conducibilità	....	µS. cm^{-1} (20°C)
Durezza	....	mg/L di $CaCO_3$
Azoto totale	....	N mg/L
Azoto ammoniacale (o)	....	N mg/L
Azoto nitrico (o)	....	N mg/L
Ossigeno disciolto (o)	....	(mg/L)
BOD_5 (o)	....	O_2 mg/L
COD (o)	....	O_2 mg/L
Fosforo ortofosfato	....	P mg/L
Fosforo Totale (o)	....	P mg/L
Cloruri	....	Cl^- mg/L
Solfati	....	SO_4^{--} mg/L
Escherichia coli (o)	....	UFC/100 mL

Valore da attribuire ad ogni parametro analizzato (75° percentile nell'anno di rilevamento)

LIVELLO DI INQUINAMENTO DA MACRODESCRITTORI

Parametro *	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4	Livello 5
100-OD (% sat.) BOD_5 (O_2 mg/L) COD (O_2 mg/L) NH_4 (N mg/L) NO_3 (N mg/L) Fosforo totale (P mg/L) Escherichia coli (n/100 mL					
Punteggio da attribuire a ogni parametro analizzato (75° percentile nell'anno di rilevamento)	80	40	20	10	5
Livello di inquinamento dai macrodescrittori	...				

* barrare il livello corrispondente

[3] Con (o) sono indicati i parametri macrodescrittori

STATO ECOLOGICO

	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5
I.B.E.*					
Livello Inquinamento Macrodescrittori	480 -560	240 -475	120 -235	60 - 115	< 60

*Valore medio nel periodo di misura per la classificazione

Stato ecologico (Classe)	…

STATO AMBIENTALE

inquinanti di cui al punto 5 della parte generale	concentrazione	superamento del valore soglia (si/no)

Stato ecologico	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5
< Valore soglia	ELEVATO	BUONO	SUFFICENTE	SCADENTE	PESSIMO
> Valore soglia	SCADENTE	SCADENTE	SCADENTE	SCADENTE	PESSIMO

Stato ambientale (Classe)	…

e. Analisi integrative

Indicare le analisi integrative e i dati raccolti: ***"la selezione dei parametri al fine di identificare lo stato chimico delle acque è effettuato dall'Autorità competente caso per caso in conformità al punto 5 della parte generale.***

e1. Acque

Parametri chimici addizionali

METALLI e ALTRI INORGANICI(*) Concentrazioni in µg/L

ORGANICI (**) Concentrazioni in µg/L

(*) Sul disciolto
(**) Sul campione tal quale

Scheda 8.bis (trasmissione annuale – primo invio entro il 30/6/2004 salvo le eccezioni indicate nella presente scheda)

CORPI IDRICI ARTIFICIALI – Laghi artificiali

a. Identificazione del lago artificiale o serbatoio

Bacino Idrografico (1) (denominazione) Codice

Sottobacino (denominazione)

Regione/Provincia autonoma (denominazione) Codice

Corpo idrico lacustre (2) (denominazione) Codice

Tipologia del corpo idrico: Lago ☐ Serbatoio ☐

Corpo idrico designato per obiettivo di qualità per specifica destinazione

Balneazione ☐

Produzione di acqua potabile ☐

Acque idonee alla vita dei pesci ☐

Corpo idrico designato per altri usi:

acquacoltura ☐

altro ☐ Tipologia:………………………..

Numero stazioni di monitoraggio

(1) Bacino idrografico: Codice SINA
(2) Corpo idrico : Codice = attribuito dalla Regione

Localizzazione del corpo idrico (preferibilmente UTM WGS84):

Coordinate geografiche (Tavolette I.G.M.I. 1:25.000)	Foglio IGMI	Quadrante (I, II, III, IV)	Settore (NE, SE, SO, NO)	Latitudine (°, ', ") Longitudine (°, ', ")
Coordinate metriche	UTM WGS84 UTM ED50	Fuso 32 Fuso 33 Fuso 34	Coordinata X	Coordinata y
	Gauss-Boaga	Fuso est Fuso ovest	Coordinata X	Coordinata y

b. Caratteristiche dell'invaso. (trasmissione ogni 6 anni * – primo invio entro il 30/6/2004)

Le Regioni forniscono una relazione contenente le informazioni richieste, anche avvalendosi di studi e informazioni già esistenti ed una cartografia (scala 1:100.000 salvo necessità di maggior dettaglio)

* **Qualora vi siano delle variazioni importanti, l'informazione dovrà essere inviata prima dei sei anni.**

Caratteristiche idrologiche e/o idrauliche: *fornire le principali caratteristiche idrologiche e/o idrauliche pertinenti alla specifica tipologia di corpo idrico interessato come nel seguito indicato. Le informazioni soggette a variazioni stagionali devono essere rappresentare mediante elaborazioni grafiche con opportuna scelta degli intervalli temporali.*

Utilizzazione dell'invaso:

☐ potabile
☐ produzione idroelettrica
☐ irrigua
☐ laminazione piene
☐ altro

Regolazione:

☐ giornaliera
☐ settimanale
☐ mensile
☐ stagionale
☐ annuale
☐ pluriannuale

LIVELLO	Quota [mslmm]	SVILUPPOCOSTIERO [km]	SUPERFICIE [KM^2]	VOLUMED'INVASO[m^3]
Max invaso				
Max regolazione				
Min regolazione				

PROFONDITA' MASSIMA DEL LAGO [m]:

Stratificazione termica: Olomittico ☐ Oligomittico ☐ Meromittico ☐

Corpo idrico ricadente in un area naturale protetta (ex art. 2 legge 394/91 e ex leggi regionali in materia) **e ad alto valore ambientale** (ai sensi della Direttiva 92/43/CEE)

si ☐ no ☐

Denominazione area protetta: ……………………………………………..

c Impatto antropico (trasmissione ogni 6 anni – primo invio entro il 30/6/2004 salvo le eccezioni indicate nei punti C1 e C2)

Le Regioni forniscono una relazione contenente le informazioni richieste, anche avvalendosi di studi e informazioni già esistenti ed una cartografia (scala 1:100.000 salvo necessità di maggior dettaglio)

L'obiettivo è di identificare e quantificare le principali pressioni di origine antropica subite dal corpo idrico.

C1) Acque reflue urbane: fornire una tabella degli agglomerati i cui scarichi recapitano direttamente o indirettamente(attraverso un immissario) nel lago e dei relativi impianti di depurazione presenti. (trasmissione biennale)

Biennio di riferimento ☐

Scarichi di acque reflue urbane,

Codice agglomerato*	Codice impianto di trattamento**	Codice del corso d'acqua o dei tratti immissari***

*codice dell'agglomerato. (come identificato al decreto relativo alle modalità delle informazioni sullo stato delle acque ai sensi dell'art. 3 comma 7 Dlgs 152/99)

** riportare il codice dell'impianto di trattamento delle acque reflue urbane (come identificato al decreto relativo alle modalità delle informazioni sullo stato delle acque ai sensi dell'art. 3 comma 7 Dlgs 152/99) qualora l'agglomerato ne sia provvisto

*** L'informazione deve essere trasmessa nel caso in cui il corso d'acqua o tratti di esso presentano scarichi.

C2) Acque reflue industriali (trasmissione biennale)

Qualora il corpo idrico ricada in classe *elevato o buono*, la trasmissione delle informazioni deve riguardare, per gli scarichi diretti o indiretti (attraverso un immissario), i seguenti dati:

A) Scarichi di acque reflue industriali

Biennio di riferimento [ ]

Codice del corso d'acqua o dei tratti immissari (L'informazione deve essere trasmessa nel caso in cui il corso d'acqua o tratti di esso presentano scarichi.)

....

Caratteristiche qualitative delle acque di scarico numero scarichi:....................

Indicare le sostanze utilizzate e scaricate

Nome della sostanza	Valori limite di emissione autorizzato		
	Concentrazione (mg/l)	Quantità scaricata per unità di prodotto (o capacità di produzione)*	Quantità scaricata per unità di tempo (massa di sostanza/anno)

(*) Fornire le informazioni per le sostanze di cui alla tabella 3A del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152.

Quantitativo complessivo delle acque reflue scaricate

Indicare :

Volume totale delle acque reflue scaricate (espresso in m^3/anno) [ ]

Nota

....

....

....

Qualora il corpo idrico ricada in classe *sufficiente, scadente o pessimo*, la trasmissione delle informazioni deve riguardare, per ciascuno scarico diretto o indiretto (attraverso un immissario), i seguenti dati:

B) Scarico di acque reflue industriali

Anno di riferimento……………………….

Codice del corso d'acqua o dei tratti immissari (L'informazione deve essere trasmessa nel caso in cui il corso d'acqua o tratti di esso presentano scarichi.)

………

Caratteristiche qualitative delle acque di scarico
Indicare le sostanze scaricate

Nome della sostanza	Valori limite di emissione autorizzato		
	Concentrazione (mg/l)	Quantità scaricata per unità di prodotto (o capacità di produzione)*	Quantità scaricata per unità di tempo (massa di sostanza/anno)

(*) Fornire le informazioni per le sostanze di cui alla tabella 3A del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152.

Quantitativo complessivo delle acque reflue scaricate
Indicare :

Volume totale delle acque reflue scaricate (espresso in m^3/anno) ☐

Portata media annuale dello scarico (espresso in m^3/secondo) ☐

Portata massima annuale dello scarico (espresso in m^3/secondo) ☐

Nota
………
………

Localizzazione geografica dello scarico (preferibilmente UTM WGS84)

Coordinate geografiche (Tavolette I.G.M.I. 1:25.000)	Foglio IGMI	Quadrante (I, II, III, IV)	Settore (NE, SE, SO, NO)	Latitudine (°, ', ") Longitudine (°, ', ")
Coordinate metriche	UTM WGS84 UTM ED50	Fuso 32 Fuso 33 Fuso 34	Coordinata X	Coordinata y
	Gauss-Boaga	Fuso est Fuso ovest	Coordinata X	Coordinata y

Periodo di riferimento

Derivazioni:

Nome	Località	Distanza dalla sezione di misura ***	Coordinate del punto di prelievo*	Portata media annua derivata	Data inizio derivazioni	Utilizzo**	Ente gestore

*Vedi scheda localizzazione geografica
** Civile (potabile/non potabile). Irriguo. Industriale. Energetico. Altro (indicare la tipologia).
*** la distanza è negativa se la sezione di misura è a monte della derivazione. positiva se è a valle.

Scarichi e restituzioni

- N scarichi.:……………..
- N restituzioni.:……………….
- Volume medio annuo d'acqua scaricato*……………………..
- Volume medio annuo d'acqua restituito*……………………..

* dato misurato; qualora mancante inserire il dato stimato.

Nota
………
………
……

Localizzazione geografica della sezione di derivazione (preferibilmente UTM WGS84)

Coordinate geografiche (Tavolette I.G.M.I. 1:25.000)	Foglio IGMI	Quadrante (I, II, III, IV)	Settore (NE, SE, SO, NO)	Latitudine (°, ', ") / Longitudine (°, ', ")
Coordinate metriche	UTM WGS84 ☐ UTM ED50 ☐	Fuso 32 ☐ Fuso 33 ☐ Fuso 34 ☐	Coordinata X	Coordinata y
	Gauss-Boaga	Fuso est ☐ Fuso ovest ☐	Coordinata X	Coordinata y

Localizzazione geografica della sezione di scarico (preferibilmente UTM WGS84)

Coordinate geografiche (Tavolette I.G.M.I. 1:25.000)	Foglio IGMI	Quadrante (I, II, III, IV)	Settore (NE, SE, SO, NO)	Latitudine (°, ', ") / Longitudine (°, ', ")
Coordinate metriche	UTM WGS84 ☐ UTM ED50 ☐	Fuso 32 ☐ Fuso 33 ☐ Fuso 34 ☐	Coordinata X	Coordinata y
	Gauss-Boaga	Fuso est ☐ Fuso ovest ☐	Coordinata X	Coordinata y

Localizzazione geografica della sezione della restituzione (preferibilmente UTM WGS84)

Coordinate geografiche (Tavolette I.G.M.I. 1:25.000)	Foglio IGMI	Quadrante (I, II, III, IV)	Settore (NE, SE, SO, NO)	Latitudine (°, ', ") Longitudine (°, ', ")
Coordinate metriche	UTM WGS84 UTM ED50	Fuso 32 Fuso 33 Fuso 34	Coordinata X	Coordinata y
	Gauss-Boaga	Fuso est Fuso ovest	Coordinata X	Coordinata y

d. Monitoraggio(*)

(*) la frequenza del monitoraggio è quella indicata al punto 3.6 dell'allegato 1 del Dlgs 152/99: essa deve essere integrata qualora la Autorità competenti lo ritengano necessario.

d.1 Stazione di monitoraggio

Anno del monitoraggio | | | | |

Fase conoscitiva [ ] Fase a regime [ ]

Comune ……………… Codice | | | | | | | | |

Stazione di monitoraggio N° | | | | Codice | | | | | | | | | | | |

Nome della località……………………………………………………

Profondità del prelievo del campione…………m

Localizzazione geografica della stazione di monitoraggio qualitativo (preferibilmente UTM WGS84)

Coordinate geografiche (Tavolette I.G.M.I. 1:25.000)	Foglio IGMI	Quadrante (I, II, III, IV)	Settore (NE, SE, SO, NO)	Latitudine (°, ', ") / Longitudine (°, ', ")
Coordinate metriche	UTM WGS84 ☐ UTM ED50 ☐	Fuso 32 ☐ Fuso 33 ☐ Fuso 34 ☐	Coordinata X	Coordinata y
	Gauss-Boaga	Fuso est ☐ Fuso ovest ☐	Coordinata X	Coordinata y

Localizzazione geografica della stazione di monitoraggio idrometrico (preferibilmente UTM WGS84)

Coordinate geografiche (Tavolette I.G.M.I. 1:25.000)	Foglio IGMI	Quadrante (I, II, III, IV)	Settore (NE, SE, SO, NO)	Latitudine (°, ', ") / Longitudine (°, ', ")
Coordinate metriche	UTM WGS84 ☐ UTM ED50 ☐	Fuso 32 ☐ Fuso 33 ☐ Fuso 34 ☐	Coordinata X	Coordinata y
	Gauss-Boaga	Fuso est ☐ Fuso ovest ☐	Coordinata X	Coordinata y

d.2 ELEMENTI QUANTITATIVI DEL CORPO IDRICO SUPERFICIALE MONITORATO

Corso d'acqua immissario avente un apporto rilevante sui tempi di ricambio:

Corso d'acqua e relativo codice	Superficie bacino idrografico km^2

Corso d'acqua emissario:

Corso d'acqua e relativo codice	Superficie bacino idrografico km^2

Bacini idrografici allacciati artificialmente connessi n. ☐☐ Superficie km^2 ☐☐☐

Superficie bacino scolante direttamente sottesa dal lago km^2 ☐☐☐

Tempo teorico di rinnovamento: anni ☐☐

ELEMENTI CARATTERISTICI	Parametri misurati sul bacino lacustre riferiti all'anno del monitoraggio (parte d1)												
	ANNO	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Portata media complessiva di afflusso al lago [m³/s]													
Portata media complessiva di deflusso dal lago [m³/s]													
Portate medie dei bacini allacciati (m³/s)	aaaa												
Portate medie derivate (m³/s)													
Affl. met. Diretto sul lago [mm]	aaaa												
Perd. app.[mm]*	aaaa												

Qualora i dati della tabella precedente non abbiano una validità tecnico scientifica, in alternativa la trasmissione delle informazioni deve riguardare i dati della tabella seguente:

Livelli idrometrici	ANNO	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Liv. max													
Liv. medio													
Liv. min.													

d.3 CLASSIFICAZIONE

Parametri chimico fisici di base[4]

Parametro	Valore	Unità di misura
Temperatura	…………………	°C
pH	…………………	unità pH
Conducibilità elettrica specifica	……………	µS/cm (20°C)
Trasparenza (o)	…………………	m
Alcalinità	…………………	mg/L $Ca(HCO_3)_2$
Ossigeno disciolto	…………………	mg/L
Ossigeno ipolimnico (o)	……………	% di saturazione
Azoto totale	…………………	N mg/L
Azoto ammoniacale	…………………	N mg/L
Azoto nitrico	…………………	N mg/L
Azoto nitroso	…………………	N µg/L
Fosforo Totale (o)	…………………	P µg/L
Clorofilla "a" (o)	…………………	(µg/L)
Ortofosfato		P µg/L

Stato ecologico del lago artificiale o del serbatoio

Parametro	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5
Trasparenza (m) (valore minimo annuo)					
Ossigeno ipolimnico (%di satur.) (valore minimo annuo in p. max. stratificazione)					
Clorofilla "a" (µg/L) (valore massimo annuo)					
Fosforo totale (µg/L) (valore massimo annuo)					

Stato ecologico (Classe)	…

STATO AMBIENTALE

inquinanti dei parametri di cui al punto 5 della parte generale	concentrazione	superamento del valore soglia (si/no)

Stato ecologico	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5
< Valore soglia	ELEVATO	BUONO	SUFFICENTE	SCADENTE	PESSIMO
> Valore soglia	SCADENTE	SCADENTE	SCADENTE	SCADENTE	PESSIMO

Stato ambientale (Classe)	…

e. Analisi integrative

Indicare le analisi integrative e i dati raccolti: ***"la selezione dei parametri al fine di identificare lo stato chimico delle acque è effettuato dall'Autorità competente caso per caso inconformità al punto 5 della parte generale.***

e1. Acque

Parametri chimici addizionali

METALLI e ALTRI INORGANICI(*) Concentrazioni in µg/L

ORGANICI (**) Concentrazioni in µg/L

(*) Sul disciolto
(**) Sul campione tal quale

Note
……
……
……

Scheda n.9

Censimento delle acque sotterranee (1) (trasmissione ogni 6 anni – primo invio entro il 30/06/2004 e ogni volta siano apportate delle modifiche)

Regione/Provincia autonoma	*(denominazione)*	Codice	
Bacino Idrografico	*(denominazione)*	Codice	
Bacino Idrogeologico	*(denominazione)*	Codice	

Codice del corpo idrico (2)

NOTE

1) La scheda censisce i corpi idrici costituiti da acque sotterranee per i quali è già sviluppato un modello concettuale anche preliminare. Le informazioni della scheda sono rappresentate cartograficamente in sistema GIS. Poichè, allo stato delle conoscenza, non è sempre univoca e/o possibile l'attribuzione delle acque di un corpo idrico ad un determinato bacino idrico, nella presente scheda le acque sotterranee si attribuiscono al bacino a cui fanno riferimento i punti di monitoraggio (piezometri) e di captazione (pozzi, sorgenti, altre emergenze) localizzati in comuni siti nel territorio di pertinenza del bacino. Nel caso invece si possa già evidenziare l'appartenenza ad un bacino si integrerà l'informazione indicando nella casella bacino idrogeologico il bacino di attribuzione delle acque sotterranee.
2) Codice del corpo idrico. Il codice alfanumerico a n cifre, attribuito dalle Regioni, identifica un corpo idrico costituito da acque sotterranee per il quale sia elaborato un modello concettuale anche preliminare.

Scheda n.10 (trasmissione annuale – primo invio entro il 30/06/2004 salvo le eccezioni indicate nella presente scheda)

Caratterizzazione delle acque sotterranee (1)

a. Identificazione

Regione/Provincia autonoma (denominazione) Codice

Bacino Idrografico (denominazione) Codice

Bacino Idrogeologico (denominazione) Codice

Corpo idrico sotterraneo (denominazione) …….. Codice (2)

Tipologia del corpo idrico : falda libera
confinata
semiconfinata

Corpo idrico vulnerabile si no

Corpo idrico significativo (3)

Localizzazione geografica del corpo idrico sotterraneo : come previsto nella parte generale

Numero di punti d'acqua significativi per il monitoraggio:

1) La scheda deve essere compilata e aggiornata ogniqualvolta dalla documentazione già disponibile (studi idrogeologici, geotecnici, geofisici, geomorfologici e relativi elaborati cartografici: carte geologiche, sezioni idrogeologiche, piezometrie, carte idrochimiche) e dal catasto dei punti di monitoraggio (piezometri) e di captazione (pozzi, sorgenti, emergenze diverse) e relativi dati, o come conseguenza dei risultati di ulteriori studi di approfondimento delle caratteristiche delle acque sotterranee del bacino, si possano attribuire le informazioni e i dati derivati da un insieme di punti di monitoraggio e di captazione (scheda Monitoraggio punti d'acqua…) ad un unico acquifero, di qualsiasi geometria , morfologia ed estensione. questo è individuato con un codice (nota 2) che identifica l'acquifero in questione o parte di esso , come corpo idrico di acque sotterranee di pertinenza del bacino nell'ambito del quale sono effettuati i monitoraggi o le captazioni.
2) Codice del corpo idrico. Il codice alfanumerico a n cifre, attribuito dalle Regioni, identifica un corpo idrico costituito da acque sotterranee per il quale sia elaborato un modello concettuale anche preliminare.
3) Se trattasi di corpo idrico significativo

b.) Caratteristiche geografiche, geologiche, idrogeologiche (trasmissione ogni 6 anni * – primo invio entro il 30/06/2004)

*** Qualora vi siano delle variazioni importanti, l'informazione dovrà essere inviata prima dei sei anni.**

Le Regioni forniscono una relazione contenente le informazioni richieste, anche avvalendosi di studi e informazioni già esistenti ed una cartografia (scala 1:100.000 salvo necessità di superiore dettaglio)

Localizzazione geografica e morfologia del corpo idrico: *fornire una sintesi della delimitazione aerale, interconnessioni tra corpi idrici sotterranei, acquitard e/o acquiclude a loro interposti; interconnessioni con i corpi idrici superficiali, modalità di circolazione delle acque in mezzi a circolazione per porosità interstiziale, fissurale, mista o mezzi carsificati.*

……

……

Caratteristiche idrogeologiche e idrochimiche: *(da correlare con parametri meteo-climatici): tipologia della falda, oscillazioni dei livelli piezometrici (rappresentazione grafica) e individuazione dei periodi di massima e minima soggiacenza del livello delle falde; carta a isopiezometriche con l'indicazione delle principali direzioni di deflusso; variazioni della localizzazione e delle portate delle emergenze di falda (fontanili); carte della facies idrochimica, carte della distribuzione areale delle sostanze naturali e di origine antropica più significative, variazioni rispetto al fondo; stima dei parametri idrogeologici: trasmissività e conducibilità idraulica; stima del regime di ricarica; portata delle sorgenti; curve di esaurimento delle sorgenti.*

……

……

……

……

Estrazioni di acque dolci e usi

Fornire una sintesi delle misure quantitative o stime statistiche, sintesi delle entità dei prelievi annuali interessanti il corpo idrico relativi ai punti d'acqua ad esso pertinenti .
Stima della potenzialità, produttività e grado di sfruttamento ed altre valutazioni

……

……

Caratteristiche quantitative dell'acquifero monitorato

Periodo di riferimento:………………… Superficie (km^2):……………

Volume (m^3)..

Deflusso totale (m^3/s):……

Afflusso totale (m^3/s):……

Portate delle sorgenti (m^3/s):…………………………………

Prelievo da pozzi per uso potabile (m^3/s):………

(*) Prelievo totale da pozzi per altro uso (m^3/s):………

☐ irriguo (m^3/s):……. ☐ industriale (m^3/s):……

☐ energetico (m^3/s):…… ☐ altro (m^3/s):……tipologia………..

Prelievo da sorgenti per uso potabile (m^3/s):……

(*) Prelievo totale da sorgenti per altro uso (m^3/s):………

☐ irriguo (m^3/s):……. ☐ industriale (m^3/s):……

☐ energetico (m^3/s):…… ☐ altro (m^3/s):……tipologia………..

(*) fornire il dato specifico per tipologia di uso (es.: irriguo, industriale, energetico, altro) qualora si sia in possesso di tale informazione.

Note:………
……
……
………..

c) Impatto antropico . (trasmissione ogni anno – primo invio entro il 30/06/2004)

Le Regioni forniscono una relazione contenente le informazioni richieste, anche avvalendosi di studi e informazioni già esistenti ed una cartografia (scala 1:100.000 salvo necessità di superiore dettaglio) In particolare si identificano e quantificano le principali pressioni di origine antropica che gravitano nell'area interessata.

Carichi inquinanti

Per le fonti inquinanti diffuse fornire una valutazione dei carichi di azoto, fosforo e pesticidi che vengono annualmente sparsi sul suolo o sulle coltivazione presenti nell'area interessata sia come concime organico che inorganico sia come fanghi di depurazione o liquami e letami

....
....
....

Tabella dei carichi

	Carico di azoto(t/anno)	Carico di fosforo(t/anno)
Agricoltura		
Zootecnia		

Tabella dei pesticidi

Agricoltura	tipo	t/anno

Fonti diffuse di inquinamento: specificazione dei dati di sintesi delle schede di attuazione dir. 91/676/CEE, (programmi di azione obbligatoria) relativamente al corpo idrico considerato

....
....
....

d MONITORAGGIO (*)

(*) la frequenza del monitoraggio è quella indicata al punto 4.3 dell'allegato 1 del Dlgs 152/99; essa deve essere integrata qualora la Autorità competenti lo ritengano necessario.

d1 INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI DI MONITORAGGIO

Anno del monitoraggio ☐☐☐☐

Comune... codice ☐☐☐☐☐☐☐☐

Località...

Anno di dismissione ☐☐☐☐

Tipologia punto di monitoraggio: Sorgente ☐ Pozzo ☐ Piezometro ☐ Tubi drenanti ☐

Galleria drenante ☐ Emergenza naturale ☐ Trincea drenante ☐

Quota topografica (piano campagna) m. s.l.m.....................

Distanza della tavola d'acqua dal piano campagna.................m

Localizzazione geografica della stazione di monitoraggio qualitativo (preferibilmente UTM WGS84)

Coordinate geografiche (Tavolette I.G.M.I. 1:25.000)	Foglio IGMI	Quadrante (I, II, III, IV)	Settore (NE, SE, SO, NO)	Latitudine (°, ', ") Longitudine (°, ', ")
Coordinate metriche	UTM WGS84 UTM ED50	Fuso 32 Fuso 33 Fuso 34	Coordinata X	Coordinata y
	Gauss-Boaga	Fuso est Fuso ovest	Coordinata X	Coordinata y

Localizzazione geografica della stazione di monitoraggio idrometrico (preferibilmente UTM WGS84)

Coordinate geografiche (Tavolette I.G.M.I. 1:25.000)	Foglio IGMI	Quadrante (I, II, III, IV)	Settore (NE, SE, SO, NO)	Latitudine (°, ', ") Longitudine (°, ', ")
Coordinate metriche	UTM WGS84 UTM ED50	Fuso 32 Fuso 33 Fuso 34	Coordinata X	Coordinata y
	Gauss-Boaga	Fuso est Fuso ovest	Coordinata X	Coordinata y

d2. CLASSIFICAZIONE

Classificazione dello stato quantitativo da definire come riportato nel punto 4.4.1 allegato 1 del Dlgs 152/99

Classe A	Classe B	Classe C	Classe D

Classificazione dello stato qualitativo
(indicare con un segno grafico la classe corrispondente al valore dei parametri macrodescrittori

Macrodescrittori:	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 0 (*)
Conducibilità elettrica					
Cloruri					
Manganese					
Ferro					
Nitrati					
Solfati					
Ione ammonio					
Parametri addizionali** :					
CLASSIFICAZIONE					

(*) se la presenza di tali sostanza è di origine naturale, così come appurato dalle regioni o dalle province autonome, verrà automaticamente attribuita la classe 0.
** Ai fini dello stato chimico come riportato nel punto 5 della parte generale del presente decreto.

STATO AMBIENTALE
Indicare quale combinazione di stato quantitativo e qualitativo determina la classificazione finale di stato ambientale, facendo riferimento allo schema esemplificativo dell'allegato 1 (Tabella 22) Dlgs 152/99

STATO ELEVATO	STATO BUONO	STATO SUFFICIENTE	STATO SCADENTE	STATO PARTICOLARE

Note
....
....
....

III AREE DI SALVAGUARDIA DELLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE DESTINATE AL CONSUMO UMANO

Scheda 11 (trasmissione ogni 6 anni – primo invio entro un anno dall'approvazione del decreto)

Aree di salvaguardia delle acque per il consumo umano

Individuazione dell' area di salvaguardia

Regione/Provincia autonoma *(denominazione)* Codice

Bacino Idrografico *(denominazione)* Codice

Autorità d'ambito (1) *(denominazione)* Codice

Codice area di salvaguardia Provvedimento n……… del (data):….

Delimitazione area di salvaguardia per:

Pozzo ☐ Sorgenti ☐ Captazioni di acque superficiali ☐

Campo pozzi ☐ numero pozzi:…………..

Criterio di individuazione:

Criterio geometrico ☐ Criterio temporale ☐ Criterio idrogeologico ☐

Altro ☐ (indicare il criterio adottato)……………………………..

Interventi adottati per la protezione della risorsa idrica:

Protezione statica* ☐ Protezione dinamica* ☐

Superficie area (Km^2)………………………

Data di dismissione dell'opera di captazione**………………………………

Codice del Comune o dei comuni in cui ricade l'area: ……………………………………

Località in cui ricade l'area:…………………..

Codici dei corpi idrici ricadenti nell'area: ……………………………………………………

(1) D.Lgs. 152/99, art.2 comma o; "la forma di cooperazione tra comuni e province ai sensi dell'art.9, comma 2 della legge 5 gennaio 1994, n. 36"

(*)Così come definite nell'accordo del 12 dicembre 2002 pubblicato in G.U. del 3 gennaio 2003.

(**) Opera di captazione:Così come definita nell'accordo del 12 dicembre 2002 pubblicato in G.U. del 3 gennaio 2003.

a. Informazioni di dettaglio

a.1 Rappresentazione cartografica della zona di tutela assoluta, di rispetto e di protezione:
Mappe che individuino e rappresentino l'area di salvaguardia e le relative zone di tutela assoluta, zone di rispetto e zone di protezione. (scala 1:25.000 e ove possibile, di maggior dettaglio).
………
………

a.2 Informazioni:
Elenco degli studi ,ovvero informazioni, relativi alle procedure adottate per la delimitazione delle aree di salvaguardia.
………

a.3 Informazioni integrative:
Elenco degli studi ,ovvero informazioni,relativi alle procedure adottate necessarie per l'eventuale revisione della delimitazione delle aree di salvaguardia.
………
……………………

………
………
…..

IV Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari

Scheda 12 (trasmissione ogni 6 anni – primo invio entro un anno dall'approvazione del decreto)

Individuazione delle zone vulnerabili da prodotti fitosanitari (*)

Regione/Provincia autonoma *(denominazione)* Codice

Bacino Idrografico *(denominazione)* Codice

Sottobacino *(denominazione)*

Codice (1)	Denominazione	Localizzazione geografica (2)	Dimensioni (3)	Data di designazione

1 codice della zona individuato dalle regioni o province
2 localizzazione del centro dell'area
3 dimensioni in km^2

(*) Nella delimitazione delle Zone Vulnerabili è necessaria, oltre agli altri fattori, la valutazione della vulnerabilità intrinseca degli acquiferi. Al fine di uniformare sul territorio nazionale i criteri di delimitazione delle zone vulnerabili e di favorire la qualità dei dati ambientali si consiglia di seguire la metodologia CNR-GNDCI o eventualmente le altre metodologie previste dall'Allegato 7 del D.Lgs 152/99 e s.m.i., insieme all'utilizzo di tecnologie GIS. Un utile ausilio può venire in tal proposito dalla pubblicazione: ANPA *Linee-guida per la redazione e l'uso delle carte della vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento*, aprile 2001

Scheda 13

Individuazione dei corpi idrici presenti nella zona

Regione/Provincia autonoma *(denominazione)* Codice

Bacino Idrografico *(denominazione)* Codice

Zona Vulnerabile *(denominazione)* Codice

	Codice (1)
Corsi d'acqua superficiali	
Laghi	
Acque costiere	
Acque di transizione	
Corpi idrici artificiali	
Acque sotterranee	

NOTE
(1) Codice di identificazione del corpo idrico.

Schema di relazione: prima individuazione di zone vulnerabili da prodotti fitosanitari

La relazione comprende le informazioni di seguito indicate.

1. Le informazioni geo-pedologiche-ambientali delle zone vulnerabili.
2. *le aree naturali protette o porzioni di esse (elenco ufficiale di cui all'art.5 della legge 6 dicembre 1991 n.394);*
3. *le aree per le quali precedenti attività di monitoraggio hanno evidenziato situazioni di vulnerabilità di corpi idrici sotterranei sulla base degli standard individuati dal DPR 236/88 per gli antiparassitari e prodotti assimilabili (parametro 55).*
   Nel caso manchino le necessarie elaborazioni cartografiche e le informazioni geo-pedologiche-ambientali, individuare le zone sulla base di criteri di similitudini e specificare tali criteri
   ....
   ....

B) Rappresentazione cartografica:
Mappe a scala di dettaglio o di sintesi che individuino e rappresentino in modo accorpato le zone vulnerabili

C) Indagini integrative
Quali indagini integrative si rendono necessarie per approfondire le conoscenze sui fenomeni che hanno determinato situazioni di vulnerabilità di corpi idrici sotterranei, designazione, per classi di vulnerabilità, di zone identificate e valutazione delle relazioni tra vulnerabilità e capacità di attenuazione dei suoli.
Identificazione di prodotti per i quali si richiede l'applicazione di limitazioni all'uso e i criteri, modelli di valutazione o indici utilizzati per tale identificazione
....
....
....
....
....

Programma di controllo delle zone vulnerabili ai prodotti fitosanitari

A) Informazioni generali

Estensione e localizzazione dei terreni interessati alle pratiche agricole in rapporto al bacino idrografico;

condizioni del suolo, tipo, pendenze;

condizioni climatiche, delle precipitazioni e dell'irrigazione.

………

………

………

B) Usi agricoli

Uso del terreno e prassi agricole, inclusi i sistemi di rotazione delle colture;

………

………

………

Tipo di Colture (1)	**Quantità complessiva (kg/ettaro)**
Cereali	
Di cui mais	
Patate	
Barbabietole da zucchero	
Piante industriali	
Ortive	
Foraggiere avvicendate	
Coltivazioni legnose agrarie	
Prati permanenti	
Pascoli	
altro	

(1) Dal Censimento ISTAT

C) Misure tecniche adottate a seguito delle decisioni del Ministero della Salute
Periodi in cui è limitata o proibita l'applicazione al terreno di determinati prodotti fitosanitari e il tipo di prodotti individuati;

………
………
………
………

D) Misure di controllo
Predisporre una relazione sulle misure di controllo previste, sui risultati ottenuti e l'efficacia delle misure adottate:

………
………

03A10100

GIANFRANCO TATOZZI, *direttore* FRANCESCO NOCITA, *redattore*

(6501471/1) Roma, 2003 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO ANNO 2003 (Salvo conguaglio)*

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

		CANONE DI ABBONAMENTO		
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:			
	(di cui spese di spedizione € 219,04)	- annuale	€	**397,47**
	(di cui spese di spedizione € 109,52)	- semestrale	€	**217,24**
Tipo A1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i soli supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:			
	(di cui spese di spedizione € 108,57)	- annuale	€	**284,65**
	(di cui spese di spedizione € 54,28)	- semestrale	€	**154,32**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:			
	(di cui spese di spedizione € 19,29)	- annuale	€	**67,12**
	(di cui spese di spedizione € 9,64)	- semestrale	€	**42,06**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della UE:			
	(di cui spese di spedizione € 41,27)	- annuale	€	**166,66**
	(di cui spese di spedizione € 20,63)	- semestrale	€	**90,83**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:			
	(di cui spese di spedizione € 15,31)	- annuale	€	**64,03**
	(di cui spese di spedizione € 7,65)	- semestrale	€	**39,01**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:			
	(di cui spese di spedizione € 50,02)	- annuale	€	**166,38**
	(di cui spese di spedizione € 25,01)	- semestrale	€	**89,19**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:			
	(di cui spese di spedizione € 344,93)	- annuale	€	**776,66**
	(di cui spese di spedizione € 172,46)	- semestrale	€	**411,33**
Tipo F1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i soli supplementi ordinari con i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali:			
	(di cui spese di spedizione € 234,45)	- annuale	€	**650,83**
	(di cui spese di spedizione € 117,22)	- semestrale	€	**340,41**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A, A1, F, F1 comprende gli indici mensili
Integrando con la somma di € **80,00** *il versamento relativo al tipo di abbonamento della* Gazzetta Ufficiale - *parte prima - prescelto, si riceverà anche l'Indice repertorio annuale cronologico per materie anno 2003.*

BOLLETTINO DELLE ESTRAZIONI

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **86,00**

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **55,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI
(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
serie generale	€	0,77
serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€	0,80
fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€	1,50
supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€	0,80
fascicolo Bollettino Estrazioni, ogni 16 pagine o frazione	€	0,80
fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€	5,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II (inserzioni)

Abbonamento annuo	*(di cui spese di spedizione € 120,00)*		€	**318,00**
Abbonamento semestrale	*(di cui spese di spedizione € 60,00)*		€	**183,50**
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione)		€ 0,85		

I.V.A. 20% inclusa

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo		€	**188,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni		€	**175,00**
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€ 17,50		

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero i prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli, vengono stabilite, di volta in volta, in base alle copie richieste.

N.B. - Gli abbonamenti annui decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre, i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

Restano confermati gli sconti in uso applicati ai soli costi di abbonamento

ABBONAMENTI UFFICI STATALI
Resta confermata la riduzione del 52% applicata sul solo costo di abbonamento al netto delle spese di spedizione

* tariffe postali di cui al Decreto 13 novembre 2002 (G.U. n. 289/2002) e D.P.C.M. 27 novembre 2002 n. 294 (G.U. 1/2003) per soggetti iscritti al R.O.C.

45-410301030919

€ 7,20